



COMUNE DI RHO

VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 30 MARZO 2016

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MARZO 2016

Ore 21.14

Presiede la seduta il Presidente Sig. Giovanni Vittorio Isidoro.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Isidoro

Buonasera a tutti. Iniziamo il Consiglio Comunale con il primo punto all'O.d.G.
Prego Consigliere Borghetti.

Consigliere Borghetti

Grazie. Buonasera a tutti. Come presentatore della mozione posta all'O.d.G. al punto... scusate, non ho l'O.d.G. preciso, il punto 8, riguardante appunto l'insediamento dei campi profughi, chiedo a questo Consiglio Comunale di esprimersi circa la possibilità di invertire l'O.d.G. e di discutere al primo punto la mozione, che comunque riteniamo di attualità e di interesse per tutta la cittadinanza. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Presidente, Presidente... Consigliere Borghetti.
Uno a favore e uno contro.

Consigliere Lampugnani

Se nessuno parla a favore parlo io contro.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

Da parte nostra non c'è la non volontà a livello concettuale di spostare questo punto all'O.d.G. come primo punto. Abbiamo cercato di trovare un punto di incontro nella Conferenza dei Capigruppo che abbiamo fatto poc'anzi, non credo, cioè non credo, non siamo riusciti a trovare un punto d'incontro per la stesura di un O.d.G. e la discussione, anzi avremmo trovato un accordo per la

discussione questa sera; non siamo riusciti a trovare un punto d'incontro per costruire una mozione condivisa. A questo punto parlo a nome della Maggioranza, la Maggioranza siccome non ritiene che ci sia più l'urgenza, visto che dai 90 profughi che erano arrivati ne sono rimasti 20, gli altri sono stati spostati nei territori limitrofi e a giorni verranno spostati altri 20, anche questi 20. Il Presidente ci ha detto in Conferenza dei Capigruppo che vorrebbe fare un Consiglio Comunale ad hoc per le mozioni entro 15 giorni da oggi. A questo punto la Maggioranza non è d'accordo nello spostare l'O.d.G. perciò siamo contro l'inversione dal punto 8 al primo punto all'O.d.G. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Allora mettiamo in votazione. Confermiamo la presenza.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Lemma

Presidente...

Presidente Isidoro

Siamo in votazione.

Consigliere Lemma

Se ci fate discutere la mozione bene, sennò ce lo dite che ce ne andiamo, visto che non serviamo è inutile stare qui per occupare il posto.

Presidente Isidoro

Guarda che non è così Lemma, c'è stata una Conferenza dei Capigruppo e si è deciso così. Capito?

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

Si è deciso, non iniziamo a fare polemiche per nulla! Si è deciso, si era deciso prima in un modo, come aveva chiesto Giovanni Kirn, non è stata trovata poi la soluzione ecc., si è detto che si discute. Uno contrario e uno a favore.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERI PRESENTI	21	
CONSIGLIERI ASSENTI	4	Forloni, Margjoni, Giudici, Colombo
CONSIGLIERI ASTENUTI	1	Romano - Sindaco
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	8	
CONSIGLIERI CONTRARI	12	Bisio, Carnovali, Fadonougbo, Falcone, Guglielmo, Lampugnani, Oltolina, Isidoro -Presidente, Sibilani, Sinigaglia, Turconi, Valassina

La richiesta è stata respinta.
 Passiamo al primo punto dell'O.d.G.
 Prego Consigliere Borghetti.

(Interventi fuori microfono)

No ...

Presidente Isidoro

(Intervento fuori microfono)

Presidente Isidoro

Consigliere Lemma, siamo in democrazia, c'è un O.d.G. Non è che si discute quello che vuole lei. Ringraziamo i Consiglieri che abbandonano l'aula, anche il Vice Presidente. Dispiace che anche il Vice Presidente va via, del Consiglio.

Allora saltiamo il punto n. 2 e il punto n. 3.

PUNTO N. 4

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI DEL P.D., SEL, IDV, INERENTE IL BARATTO AMMINISTRATIVO - UN AIUTO PER LE FAMIGLIE.

Presidente Isidoro

Chi? Consigliere Margjoni, prego.

Consigliere Margjoni

Durante questi momenti di difficoltà economica e sociale si moltiplicano le azioni volte a cercare di favorire i cittadini meno abbienti e non, attraverso iniziative dirette a sostenere le fasce deboli. È il caso appunto dell'art. 24 della Legge 164 del 2014, intitolata "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", meglio conosciuto come il cosiddetto baratto amministrativo. Un modello appunto ideato dal legislatore che consente ai Comuni di individuare la possibilità di praticare riduzioni fiscali a cittadini singoli o associati in cambio di interventi di manutenzione e recupero delle aree o beni immobili non più in uso.

Dal punto di vista giuridico si assiste ad una sorta di adempimento in forma specifica dell'obbligazione assunta nei confronti dello Stato. Viene quindi accordato all'ente locale, che è più vicino al cittadino, di deliberare riduzioni o esenzioni di tributi comunali in favore di soggetti incapaci o semplicemente non disposti di adempiere a seguito della realizzazione del progetto da una parte, e dell'adempimento del dovere che ne scaturisce dall'altra.

Dal punto di vista politico, che forse è insomma l'aspetto da sottolineare, che mi preme sottolineare in questo momento, si assiste a un'originale interpretazione del principio costituzionale di cui all'art. 53, che sancisce il dovere di tutti di partecipare alle spese pubbliche, non più modulato solo per equivalente, ma tradotto nella valorizzazione del bene comune che passa anche attraverso frequenze di Welfare Society.

Il baratto amministrativo nel suo piccolo apre lo spazio ad una riflessione politica più ampia sugli spazi e sui servizi urbani, considerandoli funzionali al benessere della comunità locale, alla qualità della vita.

Quindi quei beni comuni urbani, alla cui produzione e cura devono poter concorrere in alleanza tra loro istituzioni e società civile.

Si tratta di un principio importante, spiace che l'Opposizione non sia in questo momento presente per

poterla condividere. La condividerò con i cittadini e i colleghi qui presenti.

Per tutelare il bene comune è vitale la realtà territoriale di riferimento, una partecipazione propositiva dal basso e guidata dai valori costituzionali; però per far affiorare una coscienza civica serve appunto una cultura della politica, come un nuovo tipo di partecipazione alla vita pubblica, non più legata allo schema partitico ma basata sul principio di sussidiarietà, in questo caso orizzontale, espresso dagli articoli 2, 3, 118 della Costituzione.

La cultura della responsabilità deve necessariamente associarsi a un'etica del bene comune, da affermare attraverso la concreta promozione e realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale che rovescia appunto i paradigmi e favorisca condivisione e capacità produttiva.

L'art. 118 della Costituzione è applicabile immediatamente, ma al fine di attuare quella sussidiarietà orizzontale richiede la partecipazione di più soggetti, da un lato i cittadini e le imprese, dall'altro la Pubblica Amministrazione e i rispettivi vertici elettivi.

È anche grazie all'art. 118 che si realizza e si promuove il concetto di cittadinanza attiva, concetto essenziale per realizzare un nuovo sistema democratico a partecipazione allargata.

La sussidiarietà implica partecipazione, ossia un fare e non solo un dire, una partecipazione non solo alla discussione e alla decisione dei problemi, ma autonomamente e direttamente alla soluzione degli stessi.

Riconosce che i cittadini possano essere oltre che amministrati anche soggetti attivi nella cura dei beni comuni, quindi alleati dell'Amministrazione, significa introdurre nella gestione di tali beni risorse, oggi del tutto trascurate, quali il tempo, le esperienze, le competenze, le idee.

Ci preme far notare che in una comunità virtuosa i cittadini non sono supplenti del pubblico e non devono essere considerati tali, ma alleati. L'alleato combatte insieme ed è fondamentale che in questa battaglia contro la complessità del mondo in cui viviamo, la scarsità delle risorse, i cittadini e le Amministrazioni siano alleati. È necessario far comprendere che la partecipazione deve realizzarsi anche attraverso una gestione condivisa, una presa in cura dell'ambiente circostante e dell'area urbana. Una partecipazione questa che non sminuisce il ruolo del cittadino in questo caso, ma che anzi contribuisce a formare cittadini responsabili, attivi e consapevoli.

A mio avviso l'art. 24 del Decreto va nella direzione della partecipazione, del pluralismo, della sussidiarietà, non sostituiti ma attori principali, seppur originato dalle inevitabili necessità economiche delle stesse. Se bisogna

fare di necessità virtù pare proprio che questa norma possa realizzare mirabili intenti, ossia riconoscere un ruolo più ampio ai cittadini. Poi, come in tutte le cose, la virtù sta nel mezzo, non bisogna abusare dell'istituto da entrambe le parti ma sicuramente il suo utilizzo e la sua diffusione sono positivi.

È la narrazione che farà la differenza.

Volevo chiudere chiedendo ai colleghi di condividere la riflessione politica sottostante, ma mi spiace, non ci sono, quale strumento per poter votare favorevolmente la mozione, ma al fine di lavorare comunque meglio in Commissione perché sarà poi la Commissione con il relativo Regolamento sul baratto amministrativo a poterci lavorare. Quindi, tenuto conto che pagare le tasse è un dovere di ogni singolo cittadino, se è da una parte giusto perseguire evasioni ingiustificate, dall'altra un'Amministrazione attenta alle esigenze dei propri cittadini dovrebbe comprendere le realtà, le reali difficoltà nel far fronte agli obblighi di pagamento dei tributi e delle tariffe, e creare le condizioni per una più equa distribuzione del proprio debito.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad introdurre lo strumento del baratto, del cosiddetto baratto amministrativo, alle condizioni che questa Amministrazione riterrà opportune, in applicazione dell'art. 24 della Legge 164 del 2014, presentando nell'apposita Commissione Consiliare la relativa proposta di Regolamento da sottoporre in tempi brevi all'approvazione del Consiglio Comunale.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.

Intanto nomino gli scrutatori, Lampugnani, Oltolina, Guglielmo.

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Giusto anche per dire due parole su questo tema e su questa proposta che viene dal Consiglio Comunale, che mi pare importante.

Stiamo assistendo in varie città alla sperimentazione anche di questo baratto amministrativo come strumento e mi sembrava importante circostanziarlo e dare magari qualche informazione in più proprio derivante dalla cronaca di questi giorni.

Sicuramente è un istituto che per noi come Comune di Rho credo si tagli molto bene su quelle morosità, forse più che

derivanti da recupero ICI, IMU, magari sulla TASI un po' ci sta, soprattutto sul recupero delle tariffe; quindi famiglie che in difficoltà in questi anni non sono riuscite chi a pagare la mensa scolastica, chi a far fronte al pagamento della tariffa di un altro servizio, hanno accumulato delle morosità che non sono eccessivamente elevate, altrimenti con il baratto amministrativo non si riesce a far fronte a grossi arretrati, potrebbe essere una soluzione.

Quello che viene, tra l'altro, sempre di più messo a tema come requisito è anche la questione dell'inerenza, cioè io faccio un lavoro per raccogliere e tenere pulita la città, quindi lo sgravio l'ho legato alla tariffa dei rifiuti. Piuttosto che io tengo in ordine un immobile, ovviamente di tipo comunale, allora lo sgravio l'avrò legato alla tassazione sugli immobili. Questo viene come ulteriore elemento, se può essere utile per la discussione, richiesto anche dalla Corte dei Conti che, giusto oggi, per il caso del Comune di Bologna, ha dato alcune indicazioni.

Dal punto di vista dei conti in realtà non ha un particolare appesantimento, nel senso che non sono lavori in più che vengono fatti, ma lavori già compresi nella programmazione che invece essere fatti tramite magari soggetti esterni vengono fatti con questo tipo di strumento.

Finora i Comuni che l'hanno sperimentato hanno sperimentato cifre abbastanza piccole per vedere come va, però credo che siano utili anche per noi per capire come migliorare e soprattutto, questo poi sarà il tema che veniva richiamato nell'intervento della Consigliere Margjoni, come dosare e calibrare lo strumento nella misura corretta; perché non deve essere né un incentivo ad aumentare la morosità, così poi io in realtà pago il buono di scuola pur potendolo pagare con il mio lavoro, ma deve essere riferito alla fascia della morosità cosiddetta incolpevole, per cui coloro che si trovano in effettivo stato di bisogno e che non riescono a far fronte effettivamente alle tariffe, piuttosto che ad alcuni tributi.

Veniva citata anche nella mozione la parte se possano solo..., o meglio nella mozione ci si dà già una risposta, nel senso che poteva essere un istituto aperto non solo alle singole persone fisiche ma anche a gruppi di cittadini formati da associazioni, costituiti in associazioni, piuttosto che anche alcune tipologie di persone diverse dalle persone fisiche. Anche qui è tutto un tema da sperimentare, credo che la sollecitazione però che arriva dal Consiglio Comunale questa sera sia assolutamente positiva e credo che, vista anche la composizione attuale del Consiglio Comunale senza la Minoranza, ovviamente andrà sicuramente in porto, sul quale poi ci torneremo sicuramente in quest'aula.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Ovviamente, essendo anche noi firmatari di questa mozione condividiamo fondamentalmente e profondamente la presentazione della Consiglieria Margjoni. Abbiamo una situazione in questo periodo che è una situazione di grave insolvenza da parte delle famiglie, lo constatiamo tutti i giorni e lo vediamo tutti i giorni sulla nostra pelle.

È chiaro che è un grosso problema. È un problema perché, come diceva bene l'Assessore, come diceva la Consiglieria, stiamo parlando di morosità incolpevole, persone che si sono trovate nell'arco della loro vita in un determinato periodo con delle situazioni non volute da loro, ma causate da altri, senza andare a fare delle analisi socio/politiche, economiche, culturali ecc. adesso in questo momento.

Abbiamo sempre dimostrato nell'arco di questi cinque anni di sperimentare e trovare tutte le soluzioni possibili ed immaginabili per dare una mano ai nostri cittadini, al fine di trovare delle soluzioni che permettano una dignità della persona, colui che vuole pagare ma non ha la possibilità di pagare, degli strumenti per poter fare questo.

Il nostro Comune negli ultimi anni non ha mai - proprio a fronte di queste situazioni - tagliato il Bilancio sui servizi sociali, ma anzi l'ha incrementato, con grossa fatica, con grosse preoccupazioni, proprio perché ci siamo resi conto che non potevamo noi a fronte di queste situazioni dare..., togliere delle possibilità alle famiglie, soprattutto ai ceti più deboli, di trovare delle soluzioni.

Se vi ricordate oltre a tutto il discorso sociale anche il discorso sulle tariffe, siamo uno dei pochi Comuni che non ha aumentato le tariffe, soprattutto le addizionali, siamo stati al di sotto delle soglie consentite dal Ministero, facendo ampie discussioni e cercando di trovare un punto di equilibrio tra ciò che erano le casse comunali, tra ciò che erano le esigenze dei cittadini e tra ciò che erano le possibilità di pagamento, da parte dei cittadini, di queste cose.

Alla luce di questo, ovviamente non è la risoluzione del problema, non sarà la risoluzione del problema, ma è un altro scalino che aggiungiamo alla scala che abbiamo fatto in questi cinque anni per dare la possibilità, per quello che ci permette la legge, l'economia e quant'altro, di dare la possibilità ai ceti meno abbienti di Rho di avere a mio

avviso una dignità. Perché è vero che è bello pagare le tasse ma non è bello pagare le tasse, che se tutti le pagassimo tutte forse saremmo in situazioni diverse, scusate il bisticcio e il gioco di parole.

Ecco, lo sforzo che questa Amministrazione ha fatto nel corso degli anni è di trovare questi strumenti per dare la possibilità a tutti di risolvere le loro problematiche, di trovare delle soluzioni alternative. Io mi ricordo, le ho stampate nella mente le parole che disse il Sindaco quando si parlava delle rette, quando era uscito il caso di quel Comune che aveva tolto il diritto, io credo il diritto, della mensa ai bambini, il Sindaco in quest'aula disse: sappiate che da parte mia non ci sarà mai un'ordinanza che toglierà il pasto ai bambini. Il problema sarà dei genitori ma i bambini hanno diritto ad un'alimentazione sana e costante nel tempo, a prescindere da quello che è. Dovremo colpire poi chi dovremo colpire.

Ora, credo che questa Amministrazione si sia attivata, si attivi per fare il recupero della somma delle morosità colpevoli, invece di trovare gli strumenti per stabilire dei passaggi che aiutano le morosità incolpevoli a uscire da questa situazione.

Ovviamente il Gruppo di SEL ha firmato questa mozione e voterà favorevole a questa mozione.

Ovviamente tutto questo discorso dovrà essere puntellato nei passaggi in Commissione per dare il giusto equilibrio al Regolamento, che permetta alle famiglie di accedere a questo strumento. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Consigliere Forloni, prego.

Consigliere Forloni

Farò un intervento telegrafico. Spero che mi si comprenda, alla luce delle situazioni che si sono verificate recentemente nella nostra città.

Io credo che lo scopo di una buona Amministrazione sia combattere la povertà, questa è la nostra linea guida. Non è assolutamente concepibile penso per nessuno di noi, della nostra coalizione, che il nostro scopo sia combattere o eliminare i poveri. La povertà è purtroppo una condizione che può essere dovuta a situazioni contingenti, ma anche alcune volte incolpevoli, pensiamo a quelli che si trovano a vivere una situazione di guerra, una situazione che gli toglie il pane, la casa, gli ammazza i figli

inconsapevolmente, una condizione come quella che si sta verificando nel mondo in questo momento.

È per questo che io sono orgoglioso di far parte di questa coalizione, che dimostra sistematicamente con forza e con potenza che lo scopo del buon governatore è, rimane e spero rimarrà anche in futuro, il combattere la povertà. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Grazie Presidente. Beh, anche io come il P.D. e SEL sono firmatario di questa mozione. Intanto la voterò perché spesso e volentieri ho cercato e ho girato un po' in tante parti d'Italia, era applicato ed è applicato con delle norme e regole dove naturalmente cerca di arrivare o praticamente aiutare le fasce più deboli. Noi, siccome condividiamo questa posizione politica, sarò sicuro e convinto come diceva il Sindaco che i bambini non devono rimanere a digiuno, sono convinto di questa posizione e come tale la porteremo avanti. Finalmente dopo tanto è stata così, diciamo un po' con fatica, ma riusciti a capire tante ma tante di quelle situazioni locali e se vogliamo anche in altre parti del mondo dove ci sono cose molto peggiori di queste; ma proprio con lo spirito di buonsenso e di quella forma di solidarietà, di sussidiarietà, noi firmeremo questa mozione.

Sapendo che comunque ci si aiuta sicuramente in quelle situazioni che praticamente poi nella vita si possono benissimo incontrare o arrivare ad avere difficoltà, sia familiari che di lavoro e quant'altro.

Perciò io non aggiungo nient'altro, bastano poche parole per capire che è stato fatto questo documento apposta per la difesa delle fasce più deboli, capendo e sapendo tante situazioni, quindi sarò a favore di questa mozione. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo. Può spegnere Consigliere Guglielmo? Grazie.
Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Solo per ringraziare il Consiglio Comunale, o meglio la parte del Consiglio Comunale che ha deciso di restare in

aula a fare il proprio lavoro, per questa mozione molto interessante, penso anche molto utile per diversi cittadini che potranno a breve spero usufruire dell'istituto del baratto amministrativo.

A seguito dell'approvazione di questa mozione ci sarà l'impegno nostro ad inviare alla Commissione CAIO, penso competente, la bozza del Regolamento da esaminare per riportare poi all'approvazione del Consiglio Comunale; perché per l'applicazione dell'istituto del baratto amministrativo è necessario un Regolamento che questo Consiglio dovrà approvare.

C'è il nostro impegno, condividendo lo spirito della mozione, di fare il più in fretta possibile per l'approvazione di questo Regolamento.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non vedo nessuno iscritto a parlare. Mettiamo in votazione. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Mozione approvata.

Prego Consigliere Oltolina.

Consigliere Oltolina

Volevo proporre a nome della Maggioranza una nuova modifica dell'andamento dei lavori di questa sera. Innanzitutto ringraziando i cittadini, nel senso che di solito quando ci sono un po' questi colpi di teatro la storia dice che i cittadini se ne vanno ecc. Invece mi pare che in questa occasione questo non sia avvenuto.

Di questo vi ringraziamo, perché significa che i temi e le mozioni e gli argomenti all'O.d.G. anche della parte vera e propria di Consiglio Comunale sono preziosi, sono importanti per il futuro della città e vedere dei nostri concittadini che si fermano è oltre che consolante per chi

fa il Consigliere Comunale, anche prezioso circa il proprio operato.

Detto questo, questo Consiglio Comunale è iniziato alle 21 e 15, tutti coloro che conoscono il Regolamento sanno che il tempo delle mozioni e interrogazioni è di 60 minuti almeno, quindi finirebbe alle 22 e 15. Una delle ragioni della nostra rigidità rispetto al tema posto dalla Minoranza era che saremmo andati estremamente lunghi con i tempi e soprattutto avremmo mancato di rispetto tra le altre cose agli ospiti che abbiamo questa sera, il Professor Azzone che adesso introdurrà il tema di AREXPO, poi il Dottor Ciceri sul tema del Piano Sociale di Zona, SER.CO.P.

Anche per queste ragioni vi è stata la decisione che prima il Capogruppo di SEL Lampugnani ha ben descritto.

A questo punto può sembrare strano ma, per rispetto delle Minoranze che invitiamo a rientrare in Consiglio Comunale, perché i punti all'O.d.G. sono per il futuro della città e quindi riguardano anche loro e chi loro ritengono di rappresentare in città, come Maggioranza, se siamo tutti d'accordo, il Sindaco per primo, fermiamo l'ora delle interrogazioni, quindi ne facciamo solo mezzora, togliamo la seconda mezzora, per rispetto innanzitutto in questo momento al Professor Azzone che si è già seduto sui banchi dell'Amministrazione, della Presidenza, quindi dando corso alla seconda parte del Consiglio Comunale e quindi proseguendo con il punto penso 10, dell'approvazione del verbale della seduta precedente credo Presidente, e poi il punto 11, che è l'approvazione modifiche allo Statuto della società AREXPO, per cui abbiamo invitato il Professor Azzone.

Non so se questa è la soluzione più elegante o più formalmente corretta di tutto il percorso strano di questa sera. Certo è che il tema profughi non ha più l'urgenza che sembrava avere qualche giorno fa, questi temi sono estremamente delicati, quelli che andiamo ad affrontare adesso. Il Presidente si è impegnato a convocare un Consiglio Comunale nei primi 15 giorni di Aprile, in cui andremo avanti a sviluppare interrogazioni e mozioni, ripartendo da quelle della Minoranza che stasera hanno voluto non esplicitare e non proporre.

Per cui io pongo all'attenzione di tutti i Consiglieri presenti la possibilità di accorciare questo tempo e di passare subito ai punti 10 e 11. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Mi ha preceduto in questa richiesta, SEL è perfettamente d'accordo e anche noi diciamo di rimandare tutti i punti al prossimo Consiglio Comunale che, come diceva prima il Presidente in Conferenza dei Capigruppo, si è impegnato a convocarlo entro i primi 15 giorni del prossimo mese. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Allora art. 33, variazioni dell'ordine dei lavori. Ogni modifica inerente alla trattazione degli argomenti iscritti all'O.d.G. della seduta è decisa dal Presidente, di sua iniziativa o su richiesta del Sindaco o di un Consigliere Comunale. Qualora diciamo un altro Consigliere Comunale non... si oppone allora si mette in votazione. Siccome vedo che Consiglieri Comunali che si oppongono non ce ne sono possiamo invertire l'O.d.G.
Passiamo al punto numero...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Isidoro

No, se c'era qualcuno che si opponeva dovevamo fare la votazione, non c'è nessuno, il Presidente decide, invertiamo l'O.d.G.

PUNTO N. 10

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 10 FEBBRAIO 2016

Presidente Isidoro

Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Verbale approvato.

PUNTO N. 11

APPROVAZIONE MODIFICA ALLO STATUTO DELLA SOCIETÀ AREXPO S.p.A.

Presidente Isidoro

Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Anzitutto grazie al Professor Giovanni Azzone di aver accettato l'invito a partecipare a questo Consiglio Comunale, Professor Azzone che è Rettore del Politecnico di Milano, Magnifico Rettore, così si dice per quella carica. È di recente diventato anche Presidente del C.d.A. di AREXPO. Ci piace anche dire che è un cittadino rhodense, che ha fatto l'esperienza anni fa in questo Consiglio Comunale, parecchi anni fa penso, quindi anche un po' di nostalgia a ritornare in questi banchi.

La delibera posta all'attenzione del Consiglio Comunale penso che sia una delle delibere più importanti che abbiamo approvato, che contribuirà a segnare lo sviluppo della nostra città sicuramente per i prossimi almeno dieci anni.

Sappiamo tutti che AREXPO è la società proprietaria dei terreni sui quali si è svolta l'Esposizione Universale. AREXPO aveva concesso in comodato, un contratto di comodato piuttosto articolato, l'area ad Expo per lo svolgimento dell'Esposizione Universale. Al termine dell'Esposizione, in fase di smantellamento, quest'area è tornata sotto la responsabilità di AREXPO. La quale anche nell'Accordo di Programma sul sito Expo aveva definito la

propria iniziale missione, che era quella di approvare sostanzialmente un masterplan, che è passato da questo Consiglio Comunale, che ne ha approvato le linee fondamentali, per poi trovare un investitore disposto a realizzare l'intervento di trasformazione urbanistica prevista dall'Accordo di Programma e dallo stesso masterplan, rientrare degli investimenti fatti per poi essere posta in liquidazione.

Questo meccanismo, che era doveroso tentare, non è andato a buon fine come si dice, perché poi l'asta e il bando per trovare lo sviluppatore è andato deserto per mille ragioni.

Dopo di che, nelle varie discussioni e trattative AREXPO ha deciso un po' di cambiare pelle, come si dice, da mero venditore di un progetto a sviluppatore di un progetto a forte attrazione pubblica. Questo è stato possibile anche grazie alla decisione del Governo di entrare a far parte di questa partita e di fare del tema del post Expo un tema di livello nazionale, forse internazionale, così come lo è stata l'Esposizione Universale.

Io ero stato uno di quelli a dare sin da subito il benvenuto al Governo, consapevole che senza una regia forte, un progetto di questo livello, come è stato ipotizzato, come sappiamo, quindi lo Human Technopole, poi il trasferimento dell'università di Milano, il polo tecnologico, tutte idee che poi devono essere concretizzate, senza l'apporto non solo economico del Governo difficilmente si sarebbe potuto mettere in pista. Anche perché, l'ho già detto in questo Consiglio, a volte questa società si è trovata in una sorta di impasse tra i tre soci di maggioranza che avevano sostanzialmente il potere decisionale.

Noi come Consiglio Comunale abbiamo fatto la scelta iniziale di entrare a far parte di AREXPO, con una quota dell'1%, che ci consente però di essere attori di questo processo di sviluppo di un pezzo di città che sarà forse il tema più importante che avremo davanti nei prossimi anni.

La delibera sottoposta al Consiglio Comunale è quella quindi di approvare le modifiche dello Statuto della società AREXPO, di qui a poco ci sarà l'assemblea di tutti i soci che dovranno approvare la modifica dello Statuto, per consentire l'ingresso del Governo, il quale ha già emanato un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, stanziando per il momento 50 milioni di Euro da destinare anche all'aumento di capitale della società AREXPO. Perché il Governo, una volta che ha deciso di far parte della partita, doveva avere anche lo strumento per giocare questa partita e non poteva che essere una partecipazione azionaria nella società proprietaria del terreno, dei terreni.

Il DPCM vincola già le modifiche statutarie, perché sostanzialmente ci dice: il Governo è disponibile ad entrare nella società AREXPO, ad investire un miliardo e mezzo in dieci anni, a condizione che lo Statuto venga - come è giusto che sia a mio avviso - modificato sia nella governance, che quindi alcuni, due in particolare degli amministratori siano espressione del Governo; che venga prolungata la durata della società portata al 2050, perché un progetto di questo tipo ha orizzonti davvero lunghi. Non si sa però ancora a quanto corrisponde quella quota di 50 milioni che il Governo intende investire in percentuale azionaria, perché lo stesso decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, quindi il richiamo alla delibera, dice, questo avverrà a valle di una perizia fatta dalla Cassa Depositi e Prestiti, dal Tribunale, secondo lo schema del Codice Civile, per capire il valore della società e conseguentemente a che percentuale corrispondono i 50 milioni investiti dal Governo.

Io ho fatto la scelta di portare in Consiglio Comunale questa delibera, altri non lo fanno, insomma, io anzitutto mi sentivo in prima persona di condividere questa delibera con tutto il Consiglio Comunale o, ripeto, la parte di esso che non ha abbandonato l'aula; poi ero anche vincolato da diversi O.d.G. di questo Consiglio che avevano chiesto al Sindaco e all'Amministrazione ... il tema è troppo importante, quindi nel momento in cui bisogna prendere delle decisioni comunque si passi in Consiglio Comunale.

La delibera quindi autorizza il Sindaco ad andare nell'assemblea dei soci di AREXPO ad accettare queste modifiche statutarie che ho sostanzialmente sintetizzato, per consentire l'ingresso del Governo e ricapitalizzare la società.

Al di là del tecnicismo e della necessità di modificare lo Statuto penso che sia più importante capire per fare che cosa si modifica lo Statuto. Cosa doveva fare la società AREXPO, a che punto siamo nello sviluppo del progetto, sia del post Expo, il post Expo vero, quello dopo l'approvazione del progetto Tecno con l'università e via dicendo, sia nel cosiddetto fast-post che mi sembra che parta a breve, cioè quel periodo transitorio tra la fine dell'Expo e quando si approverà il progetto del post-Expo.

Chi meglio penso di chi ha la responsabilità più importante e le notizie più fresche su questo tema, di lasciare la parola al Professor Azzone, che nuovamente ringrazio per la sua disponibilità e che ci illustrerà lo stato del progetto in cui attualmente siamo.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Prego Professor Azzone.

Dott. Giovanni Azzone - Presidente AREXPO

Grazie. Grazie Pietro, grazie al Presidente del Consiglio, grazie a tutti voi per il tempo che mi dedicate. È un piacere tornare in quest'aula dopo tanto tempo, che è anche molto vicina a casa, per cui spero che questa sia la prima di una serie di occasioni di confronto nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Non a caso ho accettato l'invito del Sindaco in questa che per me è la prima occasione istituzionale come Presidente di AREXPO, mi fa piacere averla nel Consiglio Comunale di Rho.

Anche se l'invito potrebbe apparire, la presenza mia, un pochino prematura, perché come vi spiegherò la società sta partendo, è una società che è in divenire, però vi volevo raccontare in qualche minuto quali sono le idee oggi presenti e poi ascoltare dal Consiglio Comunale idee, stimoli e suggerimenti che in questa fase possono ben essere incorporati nel futuro della società.

Vedendo adesso se riesco ancora a vederci... Vediamo se trovo anche le freccine. Perfetto.

Volevo toccare sostanzialmente quattro punti. Il primo, molto rapidamente, è l'assetto societario, l'ha già citato il Sindaco nelle sue considerazioni, poi le tre fasi fondamentali. Il 2016, che è un anno molto provvisorio, molto provvisorio perché noi ci troviamo con un assetto societario che sta cambiando in corso, però con la voglia di iniziare entro un mese più o meno a riaprire l'area. Quindi è un'apertura preliminare, in cui spero nessuno si aspetti di rivedere l'Expo. È un tenere in vita un'area che altrimenti rischierebbe di degradarsi immediatamente.

Il 2017 sarà il vero e proprio anno di transizione nei nostri obiettivi, quindi l'anno in cui da un lato si mettono le basi per lo sviluppo a regime, dall'altro si può creare un palinsesto di eventi un po' più strutturato rispetto a quello che vedrete quest'anno. Poi la situazione vera, il progetto vero è quello che definirà il futuro dell'area.

Sull'assetto societario solo due cose, vi faccio vedere l'organizzazione, perché questo oggi è l'organico della società. La società ha un Presidente, un Amministratore Delegato e zero dipendenti. È una società che sta partendo da zero, dal nostro punto di vista con grande stimolo, perché vedere un'iniziativa che parte da zero è molto stimolante, che però spiega, spero giustifica almeno in parte il fatto che vedrete una presentazione stilisticamente non perfetta, non abbiamo chi ce la prepara, e con una serie di idee che sono in parte ancora idee accennate.

Quello che sta accadendo, il DPCM è stato presentato dal Governo, è in fase di registrazione, è alla Corte dei Conti, dovrebbe essere imminente secondo tutte le notizie. I punti fondamentali sono quelli che ha chiarito il Sindaco, l'ingresso nel capitale della società del Governo tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un allargamento del C.d.A. che non dovrebbe toccare però il Presidente e l'Amministratore Delegato, Amministratore Delegato è Giuseppe Bonomi, che ha una lunga esperienza nel campo della gestione di società ad interesse pubblico, e le modifiche statutarie che sono state prima accennate.

Cosa pensiamo di fare subito? Quindi parto non dal sogno che abbiamo del medio/lungo periodo, ma dal subito. L'obiettivo nel subito è quello di far rivivere quest'area, facendo percepire non un momento di declino, che si associa normalmente a tutte le dismissioni, agli smantellamenti, ma un momento di rinascita, in cui è passato Expo, l'abbiamo vissuto in modo molto intenso, è stata un'occasione per cui la nostra città e quest'area nel suo complesso è stata un po' al centro del mondo. L'obiettivo è quello di evitare un ritorno al passato dicendo è morto tutto, si ritorna al pessimismo che un po' aleggiava negli anni precedenti ed ancora nei mesi precedenti, cerchiamo invece di vedere cosa costruire su questa realtà. L'idea è che nel 2016, a partire da Maggio, poi lo dico un pochino meglio, questo diventi un luogo di intrattenimento collettivo, un luogo per le famiglie, un luogo per i giovani, un luogo che in qualche modo rappresenti un momento di ritrovo che a Milano, intendendo Milano in senso ampio quindi mettendo anche la Città Metropolitana di cui facciamo parte, non è così diffuso, non è così frequente.

Quindi, sostanzialmente, non un luogo che vuole attrarre turisti dal mondo come nell'Expo, ma un luogo a disposizione delle nostre comunità. Un luogo che sarà aperto poco, nel senso che l'idea è di aprirlo tra il venerdì e la domenica, in modo che sia il periodo in cui le persone hanno più tempo libero e anche da concentrare un po' gli sforzi e le attività e per alcuni eventi particolari.

Quando? Maggio, si vorrebbe fare un'apertura addirittura il 1° Maggio per far partire proprio anche - simbolicamente come l'apertura dell'Expo un anno fa - le attività, è già previsto un concerto di grande interesse verso la fine di Maggio, il 23 Maggio.

Sostanzialmente con l'obiettivo di valorizzare l'eredità fisica e l'eredità un po' spirituale di quello che è stato Expo.

A chi ci vorremmo rivolgere in questa fase? Sostanzialmente a quattro tipi di utenti. Il primo sono gli studenti e le scuole, in particolare vorremmo far rivivere l'esperienza Expo a quegli studenti che non hanno avuto la possibilità di

vederlo. I due elementi più significativi sono stati Palazzo Italia e l'Albero della Vita. L'Albero della Vita se volete un po' come simbolo, Palazzo Italia a mio avviso più significativo perché è stato un po'..., è un po' un viaggio nell'Italia del cibo ma anche nell'Italia della bellezza, nell'Italia dei monumenti. Quindi, la prima idea è cerchiamo, anche se nella stagione estiva le scuole non sono sempre aperte, però di avere tra Maggio e Settembre la possibilità di una riapertura per le scuole, di questi due momenti significativi dell'Expo, uniti ad una serie di attività che sono ricreative per i bimbi.

Per quanto riguarda giovani e svago non si prevede di riavere una vita serale all'Expo come è stata sostanzialmente in alternativa rispetto alla vita a Milano durante il periodo dell'Expo, però che ridiventi un luogo dove si fanno alcune cose. Due punti di vista, uno potremmo..., stiamo pensando di vederlo come luogo di proiezione di grandi eventi, campionati europei di calcio, olimpiadi, invece di mettere i maxi schermi nelle piazze dove creano una certa turbolenza, in uno spazio più aperto, più disponibile; in questo caso l'idea è, brutalmente, se gioca l'Italia di Martedì apriamo il Martedì e non solo tra il Venerdì e la Domenica.

Anche l'idea di avere dei campi sportivi, spazi attrezzati, canestri da basket, campetti da calcetto a cinque utilizzabili gratuitamente, disponibili, ancora per avere un po' di attività e un po' di persone che ripopolano sostanzialmente quest'area.

Ovviamente, questo si porterà dietro un po' di attività di ristorazione, per cui l'idea anche lì è di riaprire, rimettere a bando alcune di queste attività, aprendo un po' agli attori che sono presenti sul territorio.

C'è il tema della cultura, dove stiamo chiudendo gli accordi per avere una parte della Triennale del Design, Design After Design, presso il sito. Ancora vuol dire un po' di indotto anche sul Sistema Rho che in qualche modo è attivo.

Poi l'idea che sia comunque un luogo aperto alle famiglie, quindi con una ripiantumazione degli spazi che erano occupati dai padiglioni, quindi l'avvio di un parco, che è quello che dovrebbe occupare nel masterplan una parte significativa di quell'area.

Si concentra sostanzialmente per chi, immagino voi come me, avete ... forma di pescione che faceva parte dell'Expo, si concentra sostanzialmente sul Cardo, quindi sulla zona che va dall'Open Air Theatre all'Albero della Vita. Il Cardo vero e proprio dovrebbe essere il luogo di ristorazione, quindi di spazio un po' da street food. Dovremmo avere quest'area azzurra che è l'area sostanzialmente dove avremo i campi di calcio, i campetti di calcetto, gli

impianti sportivi aperti e gratuiti in modo da consentire una presenza dei giovani tra questa zona e la zona dell'Open Air Theatre, dove ci dovrebbero essere i maxi schermi. Mentre la parte famiglie e bambini vorremmo concentrarla un pochino di più nella zona che va dall'Albero della Vita a questa parte in alto, quindi a Palazzo Italia. Ovviamente tutte le popolazioni si devono mischiare, però magari i giovani hanno un uso dell'alcol un pochino più forte e le famiglie un po' meno, quindi avere anche degli spazi un pochino separati e appartati ci sembra una via sostanzialmente da percorrere.

Qui sotto c'è la parte espositiva della Triennale. Qui c'è il primo barlume di quella che dovrebbe essere invece una parte che va verso la configurazione di regime, che è questo insediamento dell'Human Technopole, quindi baricentrato sul ..., però con un'integrazione di competenze del sistema dell'Università della Ricerca Milanese, che dovrebbe già iniziare ad insediarsi fin dai prossimi mesi.

Quindi una parte centrale diciamo che è la parte sostanzialmente del cosiddetto fast-post Expo, quindi con durata limitata nel tempo, e una parte invece che inizia a far prefigurare la configurazione finale.

Stiamo lavorando perché a me personalmente piacerebbe molto riaprire anche il Decumano. Il Decumano secondo me per Rho ha anche un significato importante, perché vuol dire che l'accesso privilegiato a quell'area ridiventa il passante e quindi ridiventa spostato verso la parte di Rho. Sennò, ovviamente, bisogna passare, lo vedremo poi, dalla parte sotto, quindi un pochino meno baricentrico rispetto alla nostra città.

Questo, va beh, rivedete la stessa parte. Vedete comunque la parte di area che viene mantenuta viva è piccola rispetto alla dimensione complessiva, sono circa 130.000 metri quadri su 1 milione e mezzo.

L'ho detto, il segnale è: vogliamo tenerla viva, vogliamo tenerla abitata, vogliamo evitare che diventi un'area dismessa. Non è l'Expo rivisto perché non ci sono né i mezzi né le possibilità per farlo.

Mobilità interna. Accanto al tema Decumano, su cui stiamo lavorando per vederne la fattibilità, fattibilità perché il problema vero è che ci sono ancora i cantieri a fianco al Decumano, quindi bisogna fare in modo che l'area sia messa in sicurezza sostanzialmente, è previsto che ATM colleghi comunque con dei bus navetta la fermata di Rho Fiera con tutta questa parte, quindi ci sarà un autobus che sostanzialmente va intorno alla zona e di fatto connette la stazione di Rho Fiera con il punto di accesso al Cardo.

L'altro ingresso è ovviamente l'ingresso che parte da Cascina Merlata, che quindi sostanzialmente copre diciamo il famoso ponte pedonale.

Questo è un altro esempio di accessibilità.

2017. Questo è quello che speriamo di farvi vedere nel 2016, spero che magari prima dell'avvio della fine di Maggio, se il Sindaco mi rinviterà, vengo volentieri a farvi vedere un quadro un pochino più strutturato e articolato degli eventi specifici.

2017, l'obiettivo è duplice, quindi è di procedere sostanzialmente in parallelo, primo avere un palinsesto di eventi strutturato. Gli eventi dovrebbero toccare sostanzialmente due filoni di attività, uno quello degli spettacoli. L'Open Air Theatre è un teatro aperto con 12.000 posti, dovrebbero essere coperti in parte già da quest'anno. L'idea è che sia a disposizione per soggetti che lo fanno professionalmente come luogo "a reddito", ma che sia anche a disposizione per scuole, istituzioni, che vogliono fare spettacoli e che possano utilizzarlo come palcoscenico gratuitamente; ovviamente con bandi che dovranno essere fatti perché siamo un'organizzazione a proprietà completamente, per ora no ma in futuro, completamente pubblica.

L'altro elemento è proprio quello sportivo, anche qua l'idea è che i tornei organizzati dalle associazioni dilettantistiche possano utilizzare gratuitamente questi spazi, se la Nike o la Reebok vuole organizzare delle giornate sia invece una fonte di reddito, perché poi la società deve anche riuscire a rimanere in piedi con le sue strutture.

Dicevo quindi un palinsesto che verrà presentato per tempo e strutturato. L'altro punto vero è che noi tra fine 2016 - inizio 2017 vorremmo far partire la vera e propria progettazione del lungo periodo, che vuol dire sostanzialmente una riprogettazione del masterplan, nel senso che quel masterplan come era strutturato era un masterplan molto vincolante, che non ha trovato comunque soggetti attuatori. L'idea è di fare anche in questo caso però una competizione internazionale aperta, quindi sostanzialmente identificare come AREXPO una serie di requisiti, alcuni ci sono già, la parte a parco che deve essere mantenuta, le funzioni di interesse pubblico, strutturarli in modo coerente con gli interessi che sono emersi fino ad oggi di localizzazione nell'area. Una gara che sicuramente sarà a livello europeo per lo meno, per sviluppare il masterplan, in modo che sarà poi possibile anche iniziare l'allocazione specifica degli spazi.

Qual è la visione per la parte di regime? Sostanzialmente quella di cercare di evitare un'operazione meramente immobiliare. Nulla contro l'immobiliare, però sostanzialmente non ha senso a nostro avviso che quest'area sia riempita tanto per riempirla. Credo sia importante avere una visione generale, un afflato, un'idea

di fondo, che nel nostro caso nasce dalla voglia di avere una legacy di Expo, che quindi mantenga questa impronta su Expo, però guardando al futuro e non al passato.

L'abbiamo legata sostanzialmente a tre messaggi: primo, legacy di Expo è avere una porta di accesso tra il mondo e l'Italia, che è il ruolo che ha giocato Milano in questo periodo.

Io credo che in questo momento Milano, ripeto, Milano in senso ampio, qui non abbiamo bisogno di ripetercelo, abbia una responsabilità molto forte nel Paese, perché è realmente l'unico luogo che attrae dal mondo nel nostro Paese.

Allora, quello che è importante è che questa responsabilità sia colta e che non porti Milano ad isolarsi pensando di essere un'isola rispetto al resto d'Italia. Se Milano riesce a diventare la porta per tutta l'Italia credo possa essere un valore aggiunto per Milano e per il Paese. Se volesse isolarsi rispetto al resto del Paese, credo che non avrebbe quella capacità di attrazione che oggi riesce a dimostrare.

Quindi l'idea è comunque un luogo da cui si possa atterrare nel nostro Paese dentro la città di Milano.

Secondo luogo che è rappresentativo dei valori di questo Paese. Allora, i valori sono tantissimi, quelli emersi, che ci sembrano importanti, sono almeno tre. Primo l'innovazione, un Paese che non è un Paese che competerà mai a livello internazionale sul basso costo del lavoro, sul basso costo dell'energia, un Paese che può avere un ruolo se riesce continuamente a innovare, a ripensare, a generare idee nuove.

Secondo, connesso a questo, la creatività, perché innovazione non è solo l'innovazione tecnologica, è anche l'innovazione sociale, è anche il modo di ripensare il nostro modo di fare impresa, di fare società.

Terzo, il tema della cultura, che è una dimensione che ci caratterizza, in modo quasi se volete implicito. Se ci confrontiamo con altri Paesi e se devono associare a qualcosa l'Italia c'è il tema di una tradizione culturale molto importante.

Questi imprinting, quindi luogo di innovazione, luogo di creatività e anche luogo di cultura e di tradizione.

Ultimo punto, "last but not least", un luogo attento alla persona e alla qualità della vita, in fondo il tema dell'Expo era il food, ma era più in generale la qualità della vita. Il fatto che la qualità della vita sia nel diritto al cibo per tutti, che la qualità nella vita sia nella qualità del sistema nutrizionale, che la qualità della vita sia nel modo in cui la salute della persona viene tutelata da ogni punto di vista.

Ecco, questi sono un po' - ripeto - in grande sintesi e per punti su una slide Power Point, però le linee su cui vorremmo muoverci.

Quali sono le prime opportunità? Perché ovviamente dobbiamo cercare di conciliare la visione con quelle che sono poi le opportunità concrete. Ce ne sono tre che sono emerse a diversi stadi, che conoscete ma che ribadisco qui, primo questa idea, Human Technopole, sostanzialmente un luogo dove si cerchi di lavorare sulla qualità della vita attraverso un'attenzione al singolo individuo; da un lato medicina di precisione, quindi ricerca di terapie che possano essere tarate sulla singola persona, dall'altro alimentazione, nutrizione e quindi ancora legare il profilo genetico della persona alle necessità ed esigenze nutrizionali; è una sfida sulla quale la Comunità Scientifica sta lavorando in tutto il mondo.

Sul tema del cibo io credo che l'Italia abbia dei punti di forza difficilmente imitabili da altri Paesi. Il cibo però deve andare di pari passo con la salute. Abbiamo la fortuna a Milano di avere un sistema della ricerca e dell'università su questo molto forte. Lo dico da Rettore dell'università che non ha medicina, che può permettersi di valutare positivamente gli altri.

Connesso a questo c'è questo grande obiettivo di riunificare tutte le facoltà, le scuole, i dipartimenti scientifici dell'Università degli Studi di Milano, che oggi sono sparsi sostanzialmente nella parte sud/est di Milano, quindi da Città Studi nella parte circostante. La dislocazione sul territorio da questo punto di vista è una perdita di opportunità, chi fa scienza sa che anche nell'era di internet serve la vicinanza fisica, serve lo scambio di idee alla macchinetta del caffè, quindi avere un luogo in cui tutte le facoltà scientifiche si riuniscono credo possa essere un valore aggiunto per la Statale, ma un valore aggiunto per tutto il progetto.

Questi due punti vorremmo che fossero il centro di questo progetto e che su essi si integrasse un'attività diciamo di imprese industriali e di servizi, che focalizzassero qui proprio le proprie attività di ricerca, non le attività produttive che hanno meno significato.

Cito l'ultimo tema perché è un tema anch'esso abbastanza interessante, anche se è ancora un po' più embrionale degli altri, Fondazione Altagamma che riunisce i marchi di alta moda ma da ogni punto di vista, andiamo dai prodotti alimentari alle automobili, al tessile, ha questa idea di creare una scuola di formazione delle arti e dell'artigianato, che mantenga viva quella tradizione che ha fatto grande sostanzialmente la produzione di ... italiana.

Allora, ancora è un tema che non è l'innovazione diciamo di ultimissima generazione, ma che probabilmente potrebbe integrarsi con l'innovazione; quindi il fatto di far vedere come da un lato la tradizione artigianale diventi luogo di

creatività e di cultura, dall'altro come anche le nuove tecnologie possano consentirne uno sviluppo ulteriore.

Tutte queste iniziative a noi piacciono molto perché potrebbero dare luogo non solo ad un'attività scientifica nel parco, ma anche ad un'attività divulgativa importante. Ci piacerebbe che il futuro di Palazzo Italia non fosse solo il racconto della bellezza di Venezia o di Firenze, ma diventasse anche un luogo dove si racconta la capacità innovativa del nostro Paese; quindi Human Technopole raccontasse a tutte le generazioni che ci passano, dai bambini agli adulti, che cosa la scienza sta facendo, che cosa l'innovazione sta facendo, che la scuola di formazione delle arti e dell'artigianato raccontasse come certi mestieri sono qualcosa che possono creare valore per il Paese e anche per i singoli individui.

Più avanti, come vi ho detto, Human Technopole, in questo caso abbiamo già definito un fabbisogno iniziale di spazi, l'ipotesi che abbiamo è che già prima della fine dell'anno ci sia un primo insediamento di ricercatori, tra i 100 e i 200 ricercatori, che inizino ad operare sul sito.

Credo di aver detto tutto. Come vedete work in progress, perché è veramente un lavoro che stiamo facendo.

Sindaco Romano

Grazie Professor Azzone per averci dato queste informazioni molto suggestive, soprattutto io penso una vera vision di quello che deve essere il progetto, work in progress, tutto da costruire, non è facile, anche noi come Comune siamo impegnati nei vari tavoli tecnici per problemi di come autorizzare l'insediamento di un'attività nei padiglioni temporanei e tutte queste cose che sono magari meno affascinanti di chi studia il progetto nella sua visione, ma certamente anche da un punto di vista tecnico affascinante perché Expo è un luogo di sperimentazione anche per le procedure amministrative, basti pensare che era tarato tutto sul temporaneo.

La prima domanda voglio farla io, nel senso se è stata fatta, perché questo punto, dato, io non l'ho, se è stata fatta una previsione di massima delle persone, famiglie, giovani ecc., che potenzialmente potrebbero entrare nel sito ogni fine settimana, Venerdì, Sabato, Domenica, perché questo si porta dietro anche se vogliamo i problemi di accessibilità, anche qui noi siamo impegnati nello studio.

Uno dei grandi successi secondo me di Expo è stata la facilità nell'accessibilità al sito, con tutti i mezzi, soprattutto dal treno.

Molto bene quell'idea a mio avviso di tentare, sia pure come mera via di accesso, sfruttare l'esistenza del

Decumano, che comunque penso che nel post Expo rimanga un cardine del progetto, perché un'accessibilità sia pur limitata, anzi, soprattutto limitata nel tempo, nella sera ecc., che prevede di arrivare a Rho Fiera, prendere un'altra navetta che ti porta all'ingresso del Cardo, magari "stanca" un po' e rende poco appetibile magari l'ingresso. Dobbiamo facilitare il più possibile per rivivere quell'area, fare di tutto per far rivivere quell'area anche con queste idee a mio avviso molto positive. Poi sarà davvero da costruire, perché Palazzo Italia d'accordo, cosa ci metto? Come lo faccio rivivere? Quali eventi organizzo? Non sarà facile gestirlo e complimenti per aver accettato questa sfida.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.
Consigliere Margjoni, prego.

Consigliere Margjoni

Raccoglie le domande prima?

Presidente Isidoro

Sì, sennò deve rispondere ad ogni Consigliere che fa un intervento, mi sembra secondo me che deve raccogliere....

Consigliere Margjoni

Chiedevo.

Presidente Isidoro

Prego Consigliere Margjoni.

Consigliere Margjoni

Intanto complimenti per l'incarico Professore, siamo orgogliosi che lei è anche di Rho, cittadino di Rho, quindi un nostro concittadino.

Le chiedevo appunto il suo impegno per quanto riguarda il Decumano, quindi sta valutando la fattibilità del Decumano? La prego di voler insistere perché proprio in fondo al Decumano, quindi verso la nostra città, si trova appunto Cascina Triulza, uno dei grandi successi e novità di Expo. Perché proprio è stata la presenza della società civile che si è portata dietro tutta quella vision di cui ci ha parlato prima, la porta d'accesso tra il mondo e l'Italia, luogo rappresentativo di questo Paese, la creatività, la

cultura, il cibo, luogo attento alla persona e alla qualità della vita della persona. È il padiglione di cui andiamo più orgogliosi e che porteremo anche a Dubai, da quello che si percepisce, 2020, il lascito di Expo che poi è anche la Carta di Milano.

Quindi come si concilia il Decumano, la fattibilità del Decumano, l'apertura di Cascina Triulza, con la parte che riguarda in questo, nel post Expo? Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Margjoni.
Assessore Forloni, prego.

Assessore Forloni

Grazie. Complimenti per la presentazione, mi sembra che ci siano delle scommesse importanti.

Così, dal punto di vista generale ho l'impressione che la parte intermedia sia un po' deboluccia rispetto alla progettualità, perché in fondo mi sembra convincente la parte fast, tutto sommato siete riusciti a mettere assieme delle cose abbastanza interessanti. Mi sembra ancora un po' vaga l'idea di sfruttare al meglio quello che ci sarà nel periodo intermedio, probabilmente un proseguimento un po' più articolato del fast è già sufficiente, non è necessario fare altro. No, dicevo questo mi sembrava... anche io sottolineerei la combinazione con le attività della Cascina Triulza che comunque hanno un loro programma autonomo, credo che già una trentina di manifestazioni siano presenti, per cui converrà farlo assieme. Secondo me il Decumano è comunque una scommessa difficile da portare avanti, perché la connessione mi sembra complicata, anche perché la distanza non è breve, in quel momento appunto ci saranno i cantieri di montaggio e smontaggio un po' complessi.

Il tema però del collegamento con il nostro territorio è la cosa fondamentale, nel fast, nell'intermedio e nel lungo periodo, che mi sembra la cosa che evidentemente ci deve impegnare di più. Riuscire a trovare anche, soprattutto nel lungo periodo, le connessioni utili con il nostro territorio, che sono ovviamente le vie di comunicazione, ma anche alcuni aspetti di contenuto che necessariamente dovremo sviluppare, anzi saremo impegnati credo in un dialogo futuro su questo.

Vorrei capire quanto sia avanti il ragionamento sul campus universitario, se si è fatto qualche passo avanti oppure no, se siamo ancora alle idee, però se effettivamente si è concretizzato qualche aspetto. Sì, il termine vago è inopportuno.

Altro discorso, sempre di connessione con noi, il Padiglione Zero di cui si era parlato, non so se è rimasto in gioco o se si è perso. In realtà come collocazione sarebbe sul percorso della navetta, quindi un pochino meglio coinvolgibile che non il Decumano come tale.

Invece mi sembra molto interessante il principio che ha enunciato per quella che è la prospettiva futura. Un po' complessa mi sembra l'idea che 200 o 300 ricercatori vadano al Tecno Polo per la fine dell'anno, mi sembra una possibilità veramente difficile e complessa, soprattutto nelle strutture che ci sono. Comunque mi chiarirai questo aspetto, perché effettivamente la vedo un pochino difficile.

Appunto, il tema di fondo che interessa essenzialmente noi è di riuscire a trovare un percorso sia di comunicazione, ma proprio di contenuti, con le attività che possono essere svolte a Rho.

Noi stiamo ragionando sul programma amministrativo futuro, il tema di trovare collocazioni e attività che possono essere utili ai cittadini rhodensi, allo stesso tempo utili sia agli utenti delle varie attività che si svolgeranno nel post Expo, sia eventualmente al campus universitario, mi sembra una scommessa molto importante; anche sul fronte diciamo di là della stazione, sul fronte Pantanedo, su quel tipo di ambito che doveva essere di cerniera con la Fiera e la città di Rho e che non è stato. Forse anche su quello varrà la pena fare un ragionamento che è un po' più ampio dell'interesse stretto dell'area del post Expo, proprio perché per noi è fondamentale creare funzioni ed attività che siano in grado di dialogare, sia con la città di Rho, sia con le attività che si svolgono dentro.

Secondo me questo aspetto effettivamente è quello su cui dovremo impegnarci tutti, su cui dovremo trovare necessariamente delle risposte, senza eccessiva creatività, con un po' di realismo, ma con anche uno sforzo di andare un po' oltre le banalità che a volte vengono in mente in questi casi. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Forloni.
Prego Consigliere Bisio.

Consigliere Bisio

Grazie. Prima di tutto mi associo ai complimenti già fatti anche dagli altri miei colleghi, perché è fuor di dubbio, uno per l'esposizione, due senza mettere tante nuvolette attorno ma veramente una grandissima fede, speranza nello sviluppo concreto del progetto.

Da quella che è una visione che mi viene dalla mia professione nel quotidiano, io lavoro per il Comune di Milano e sono Responsabile del Settore Moda, Design e Creatività, quindi diciamo che alcuni argomenti che lei ha toccato io dicevo: è vero, è vero, potrei ... e dire c'è prova e concretezza.

Una delle cose in modo particolare quello che lei diceva, una porta del mondo dell'Italia ecc., perché in effetti saremmo anche abbastanza scioccherelli a non fare nostro quel patrimonio che ci deriva veramente da un'esperienza positivissima di Expo, proprio per quello che lei diceva. Quando lei diceva "adesso andremo a vivacizzare ancora l'ambiente", dico: è vero, è vero, ho le prove, perché in effetti con la 21^a Esposizione Internazionale della Triennale del Design si è riusciti ad abbracciare soprattutto area Expo e un affaccio anche su quella che è una visione di Città Metropolitana, quindi anche il Comune di Monza piuttosto che... Tanti degli eventi infatti partiranno dal 25 di Maggio, anche eventi di design di pregio, proprio nell'area. Senz'altro è anche attraverso, veramente io dico, la bella figura che siamo riusciti a fare concretamente con Expo, con quello che siamo riusciti veramente ad esprimere come territorio e come sinergia di territorio, perché Milano senz'altro chapeau!, ma diciamo che tutto il territorio, Rho per primo, e non lo dico solo per orgoglio di appartenenza alla città ma perché veramente per quello che è riuscita anche a fare Rho come sinergia, ha saputo veramente dare un'ottima prova nei confronti diciamo della platea internazionale. Attirare durante un'Esposizione Internazionale, che ad esempio non si teneva più da vent'anni, qualcosa come circa 50 Paesi stranieri, di cui 34 hanno messo subito la firma su un pezzo di carta dicendo "noi ci siamo e rispondiamo all'appello", non è una cosa di poco conto e di tutti i giorni.

In effetti, la prova provata o la realtà concreta anche da mostrare a quelli che possono essere ancora dei soggetti che guardano in modo un po' scettico e negativo a quell'esperienza, noi l'abbiamo già dimostrabile subito.

Al di là, anche io applaudire al fatto del Decumano e quant'altro perché sarebbe anche quello veramente un... a parte la nostalgia di quella passeggiata, ma sarebbe veramente sciupare una possibilità e davvero una possibilità di vivacizzare e di rendere anche merito un po' al territorio, e di non lasciare così distante quel cordone ombelicale tra, appunto, la parte del Padiglione Zero e tutto il resto dell'area che si intende appunto rimettere ancora in movimento.

Io mi chiedevo una cosa, lei prima accennava sulla parte giustamente dell'innovazione, creatività e cultura, sempre per una parte anche di esperienza professionale, sulla

parte di innovazione mi trovo in pieno quando lei dice innovazione non vuole dire solo innovazione tecnologica, ci sono una serie anche di situazioni positive che noi possiamo mettere veramente nel nostro medagliere; tra questa ad esempio anche la parte dell'innovazione legata allo sviluppo anche di situazioni professionali, intendo il mondo delle startup. Credo che il nostro territorio stia dando prova di essere all'altezza di altre città europee nel proporsi in questi termini.

Un pensiero, uno sviluppo ad esempio, così chiudo anche sennò parlerei fino a domani perché è una roba che tutti quanti siamo un po' veramente presi da questo argomento, un pensiero e una possibilità davvero concreta di uno sviluppo in questo senso, cioè uno sviluppo di parte di quel progetto che possa dare - mi passi il termine - "ospitalità", luogo fisico anche a quello del sostegno, quindi dell'ospitare davvero occasioni per le startup. Credo che Milano stia già saturando rispetto a spazi possibili pensabili e rivisitabili e da restituire davvero a giovani imprese, ma giovani imprese non vuol dire giovani di età, cioè i soggetti giovani, giovani imprese possono essere anche persone un po' più mature che per forza o per amore riscoprono o scoprono altre situazioni professionali, quindi si provano in altri termini, quindi una necessità proprio di luoghi anche fisici, non solo mentali per le startup.

Avete pensato anche ad uno sviluppo o ad una possibilità in quel territorio rispetto a questa realtà?

Chiudo ringraziando ancora, ma non sarà certamente finita qui. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.
Consigliere Turconi, prego.

Consigliere Turconi

Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco e il Professor Azzone per la sua presenza qui stasera e per l'esposizione. Innanzitutto mi spiace che una parte del Consiglio Comunale non sia presente, perché è un tema che dovrebbe interessare tutti i cittadini. Inoltre, come dire, sono contento del fatto che un rhodense sia diventato Amministratore Delegato di AREXPO.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Turconi

Presidente, scusate. Perché proprio appunto come ha ripetuto più volte, la presenza di un rhodense, la sensibilità di un rhodense ricorda, come dire, fa sì che mantenga l'attenzione sul fatto che quando si parla di Milano, come ha già detto più volte, si parla di tutta la Città Metropolitana e non soltanto del territorio del capoluogo. Cosa che è importante e sarebbe importante che, come dire, venisse acquisita anche all'interno della Città Metropolitana diciamo, dell'istituzione Città Metropolitana.

Per quanto riguarda appunto la delibera, le modifiche al C.d.A. di AREXPO, mi sembra che appunto l'ingresso del Governo sia la scelta più ragionevole e saggia, proprio in modo che il Ministero delle Finanze possa investire per realizzare un progetto utile alla cittadinanza ed innovativo.

Mi sembra molto interessante il fatto che si voglia tenere viva l'attenzione, l'attenzione sull'area e quindi che l'area sia viva già adesso, nel 2016, quindi ci sia una serie di progetti, di eventi, di elementi di attrazione e di interesse. È importante che l'area resti viva.

Auspico che effettivamente, come si diceva, il Decumano sia accessibile, in modo che si possa entrare dall'accesso di Triulza e quindi venendo da Rho. Per questo sarebbe anche magari auspicabile che alcuni treni in più venissero ripristinati come era nel periodo dell'Expo, da parte di Trenitalia.

Appunto, per quanto riguarda i progetti della fase definitiva del post Expo spero che la fase, i lavori di progettazione e di realizzazione siano i più rapidi possibili, ma anche fatti bene, fatti al meglio.

Mi piace l'idea che quest'area possa diventare appunto, come dire, una cittadella della conoscenza, un luogo che unisce l'università, che unisca quindi la presenza delle facoltà universitarie e della ricerca e della tecnologia e dell'innovazione, dell'esposizione anche di quanto c'è di bello e di innovativo nel nostro Paese.

Mi piace anche il fatto che al centro ci sia l'attenzione alla persona; attenzione alla persona e al fatto che i cittadini possano usufruire di questo luogo e quindi che sia qualcosa di pubblica utilità.

Proprio perché sia di pubblica utilità vorrei sapere anche per quanto riguarda la parte dedicata a parco, vorrei auspicare che anche questa parte sia valorizzata, come richiedeva anche il risultato del referendum tenutosi nella città di Milano. Quindi, che oltre alla parte di costruzione di edifici per l'università, per la ricerca, di pubblico interesse, ci sia anche attenzione appunto per la parte di

parco e che sia anche questa interessante ed attrattiva. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio Presidente. Io non voglio farle delle domande ma alcune considerazioni. Mi associo a quello che diceva adesso il Turconi nel ringraziarla per l'intervento e per la sua presenza qui in quest'aula.

Mi associo anche al fatto che, pur nelle sue funzioni di Presidente, credo che il fatto di abitare a Rho e di avere una sensibilità da rhodense, dia la possibilità di percepire che non abbiamo qualcosa di milanocentrico a livello concettuale, anche se alla periferia di Milano, ma che sia proprio Città Metropolitana.

Seconda cosa per la quale mi preme ringraziarla è che durante il suo intervento dicendo ovviamente niente contro le attività edilizie, però ci sia questa idea che lì non ci deve essere una speculazione edilizia, ma ci sia qualcosa di completamente diverso. Questa è stata una delle paure che noi abbiamo vissuto in questo Consiglio Comunale durante tutto il periodo precedentemente l'Expo, quando abbiamo valutato, visto e votato il masterplan.

Ecco, per terza cosa io credo che lei andando a Milano probabilmente usi la metropolitana ecc., vede questa cattedrale oggi, questa cattedrale nel deserto, estremamente desolante, entrando dalla Piazza della Costellazione, che il Sindaco e questa città andrà ad inaugurare entro la fine del mese, entrando e vedendo questi spazi enormi, questi spazi lasciati vuoti perché ovviamente in questo periodo deve essere, è purtroppo così, il fatto di cominciare a pensare a qualcosa da oggi, perché il problema che sentiamo non è solamente il domani, perché bisogna ragionare a lungo termine però bisogna anche salvaguardare le strutture che ci sono oggi e farle vivere. Come diceva lei, non basta la vicinanza e l'occupazione degli spazi da parte dei cittadini, delle persone e di chi vive gli spazi, è solidarietà. Lei con una frase bella diceva: non è solamente lo scambio dei poli universitari, ma anche trovarsi alla macchinetta del caffè e ragionare, socializzare, parlare, discutere di queste cose.

Ecco, credo che per questa breve introduzione e per questa breve esposizione abbia centrato quello che questo Consiglio Comunale, credo di interpretare, era quello che voleva per il dopo Expo e per questo spazio.

Non faccio domande perché ovviamente in un quarto d'ora - venti minuti di esposizione mi interessa capire i concetti e i fili conduttori, dopo auspicando il suo intervento in questo Consiglio Comunale nel corso del periodo che intercorrerà, 2016/2017 ecc., ci saranno maggiori esposizioni, più chiarezza ecc.

Fondamentalmente mi piace questo discorso.

Credo che anche lei abbia la sensibilità di questi due padiglioni per noi importanti, credo a livello concettuale, politico e sociale, che sono il Padiglione Zero, cioè il Padiglione dell'ONU, che accomuna tutte le popolazioni e la Cascina Triulza per il terzo settore e per quello che è stato all'interno dell'Esposizione, sia una cosa molto importante.

Perciò io credo di associarmi a questo Consiglio Comunale, di tenere in seria considerazione la possibilità di far vivere questi spazi, che sono spazi significativi e importanti di quello che è stato, di quello che sarà e di quello che questa Città Metropolitana vuole essere in Italia e nel mondo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Oltolina, prego.

Consigliere Oltolina

Diciamo che saperla di Rho è un piacere e un onore.

In realtà la cosa che più mi rassicura, di cui la ringrazio e penso la ringraziamo, così sta emergendo, è il pensiero strategico che ci ha tratteggiato questa sera. Non si è dilungato sui dettagli, non è entrato nei rivoli della tecnicità delle cose, ma con poche slide è riuscito a descriverci una vision, una sorta di mission e una visione strategica di periodo medio/lungo, ancorché ci sia poi il quotidiano che parte tra un mese e poco più.

Credo che questo sia ciò che più ci deve rassicurare, il fatto che sia di Rho, ripeto, non può che essere bello. Il fatto di avere una persona lucida e con capacità di pensiero strategico alla guida di AREXPO è elemento rassicurante.

Io dico solo due cose e mezza. La prima parte dal concetto e dalla consapevolezza che il sottosuolo di Expo è un sottosuolo fortemente infrastrutturato. È quella parte che nessuno di noi ha mai visto, perché è sottosuolo, ma dal punto di vista delle reti informatiche, dal punto di vista del digitale, dal punto di vista delle fibre e quant'altro il sottosuolo di Expo è una miniera.

Credo quindi che questa miniera non a cielo aperto ma presente sarà ed è stato certamente uno degli elementi per

cui tutte le connessioni tra i vari Human Technopole e le altre cose ne godranno.

Dall'altra parte io riprendo, condividendolo in pieno, ma come un po' tutti gli interventi e anche le domande, quanto poco fa ci ricordava la Consigliera Bisio. Quel pezzo di Decumano che va dall'inizio della nostra parte per intenderci, dall'ingresso diciamo un po' di Cascina Merlata ecc., fino al Cardo, ecco, è la parte che, salvo ci siano altri progetti, il campus universitario, l'allocazione degli spazi evidentemente almeno noi non la conosciamo ancora, pensiamo che il parco stia nella parte di là ma insomma, è quella parte che in virtù dell'infrastrutturazione del sottosuolo potrebbe autenticamente essere una parte di grande innovazione tecnologica.

Okay Human Technopole, okay le parti universitarie, ma riuscire a legare sempre più, credo che anche questo possa far parte di una visione strategica complessiva, la parte di studio e formazione e la parte di applicazione operativa in esperienze di startup e di NewCo e quant'altro, forse potrebbero vedere in quella parte del Decumano un riempimento di qualità che assicuri poi nel tempo questa frequentazione e quindi a regime un'area che parte praticamente da Cascina Merlata, per intenderci dall'ingresso che noi meglio conosciamo di Rho Fiera e che arriva fino al Cardo e poco oltre il Cardo. Non credo di dire cose particolarmente intelligenti o nuove, però certamente la riflessione partiva dall'infrastrutturazione del sottosuolo.

L'altra cosa che certamente riguarda lei, ma forse riguarda in modo simbolico la persona che sta alla sua sinistra e che ci rappresenterà nelle prossime elezioni tra qualche settimana, mesi insomma, è la sfida per e della città di Rho, perché a noi rhodensi è dato certamente, e alle istituzioni rhodensi è dato certamente di essere presenti e dire la propria e la sua disponibilità a tornare qui le fa certamente onore. Nello stesso tempo a questa istituzione amministrativa, al suo Consiglio Comunale, ai nostri concittadini in genere, si pone oggi una sfida nuova, cioè chi e cosa vuole essere Rho rispetto ad un'area che sarà un'area frequentata da persone di qualità, i ricercatori, da una marea di giovani, e probabilmente anche da degli sviluppi professionali, startup, NewCo e quant'altro.

Allora, credo che questo abbia a che fare con i temi dell'ospitalità pensando alla nostra città. Gigi Forloni non era così convinto dei 200 ricercatori a fine anno, fossero anche solo la metà questi cristiani qui da qualche parte dovranno andare a dormire, o li regaliamo tutti a Milano, adesso affettuosamente entrando in una simpatica gara reciproca, oppure per Rho si aprono degli spazi.

Così come quando il Consigliere Turconi richiamava il tema dei trasporti e dei treni rispetto a Rho Fiera e a quel tipo di ingresso, dice ancora qualcosa alla città di Rho ma dice molto anche ad AREXPO in questo caso, alla società; qui la guardo con attenzione, nel senso che sarà importante riuscire a fare pressioni comuni.

In ultimo, rispetto alle sfide per la città di Rho, io credo che ci sarà questa ambizione di attrattività permeabile tra il sedime di AREXPO e di quel contesto e la città di Rho proprio rispetto ai giovani.

Io tornavo ieri, l'altro ieri da Lione, in Francia, ho mia figlia che sta facendo l'Erasmus, eh, non sarà certamente l'unica città brillante, ma tu vai in giro per Lione, a parte bar e ristoranti aperti a tutte le ore del giorno e della notte, che potrebbe voler dire un cambio radicale significativo del nostro modo di vivere a Rho, o di un pezzo di modo di vivere a Rho, ma certamente una presenza infinita di giovani che sì, un po' di cinema, un po' di rumore, ma indubbiamente, come dire, le città le ravvivano.

Quindi, forse anche dal punto di vista culturale sarà opportuno e necessario che la prossima Amministrazione, ma al di là della prossima Amministrazione, la nostra città, i nostri concittadini si preparino ad un cambiamento che potrebbe essere epocale. Da questo punto di vista, quindi, il campus universitario è un grande auspicio, è una grande speranza di raccolta e di messa insieme dei vari padiglioni, delle varie facoltà ecc., perché, come diceva Oscar Lampugnani e lei prima, anche intorno alla macchinetta del caffè vengono fuori idee geniali, ma allo stesso tempo questo porta vivacità in città, o può portarla.

Chiudo con questa considerazione, che è una medaglia che ci possiamo dare, la medaglia è stata quella in tempi non scontati di avere il coraggio, come Amministrazione che ha rappresentato in questo quinquennio questa città, di fare la scelta di entrare nell'azionariato di AREXPO.

Ora, la nostra quota è minima e immagino che con l'ingresso del Governo andrà diluendosi ragionevolmente ancora un filo, ma il fatto di essere dentro, e di questo non si può che ringraziare l'Amministrazione e il Sindaco in primis, il Sindaco Pietro Romano, penso che anche questo sia un elemento e un punto di qualità che dice un interesse allo sviluppo di quest'area, che non è un interesse da parte della nostra città di tipo tattico per portare a casa qualcosa domani mattina, ma ancora una volta in una visione strategica di lungo periodo che farà sì che quell'area lì sarà la vera area di cerniera tra la nostra città e la più classica città di Milano, andando sempre di più in quella logica di Città Metropolitana che oramai sta nelle cose. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Oltolina.
Assessore Viscomi, ha chiesto la parola, prego.

Assessore Viscomi

Grazie Presidente. Molto velocemente. Prima di tutto devo davvero, ecco, mi piace insomma che lei sia tornato in quest'aula dopo molti anni, speriamo davvero che ci sia un contatto, contatto con lei.

Volevo però più che farle una domanda fare qualche considerazione sull'area, sull'area di Expo. Il nostro territorio da molti anni vede l'esodo di molte attività lavorative, eravamo uno dei punti d'Italia dove maggiormente c'era da lavorare, adesso mi pare che non sia più così.

La nostra area con l'area di Expo in definitiva, che sorge poi, che è parte del territorio di Rho, è una speranza per i nostri cittadini. Bisogna tenerne conto di questo insomma, ecco. Credo che lo sviluppo di Rho dal punto di vista lavorativo possa avvenire in quell'area. Noi puntiamo tutto su quell'area. Certo, i prossimi cinque anni saranno anni impegnativi per questa Amministrazione, per questo Consiglio Comunale, ma noi vorremmo vincere la scommessa appunto mettendo a frutto quell'area.

Certo bisogna lavorarci molto ancora su quell'area. Non ci dimentichiamo che forse ancora c'è da pulirla bene, sotto mi pare che non si era fatto un bel lavoro, quindi bisogna tornare a fare anche quello.

Certo che il polo universitario per noi sarebbe anche quello un arrivo, un arrivo davvero positivo. Pare che, non so, ecco, stasera sentendo la televisione diceva che domani Renzi parlerà di questo insediamento, di queste 2 o 300 persone che verranno qui a fare ricerca.

Però credo che la ricerca sia sicuramente un qualcosa di positivo, ma che non porti molti posti di lavoro, non molta gente potrà occuparsi in quell'area. Noi abbiamo bisogno di lavoro a Rho, Presidente Professore. Sono contento che lei ci sia perché voglio proprio farle questa raccomandazione, il nostro popolo grida appunto lavoro insomma, ecco. Lo tenga ben presente.

Era questa la raccomandazione che volevo farle. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Viscomi. Spenga il microfono, grazie.
Prego Professor Azzone, prego. Può cominciare a dare le risposte.

Dott. Giovanni Azzone - Presidente AREXPO

Grazie. Grazie dei suggerimenti, proverò a dare qualche risposta ma l'ho premesso prima, stiamo iniziando un lavoro in corso. Accolgo innanzitutto gli stimoli che ci sono.

Parto da quello più difficile quantitativamente ma forse più facile, numero di persone. Noi abbiamo fatto una stima grossolana, pensiamo che nell'estate ci sia un milione di persone. Quindi numeri molto più piccoli rispetto a quelli di Expo, però comunque vuol dire avere un po' di vivacità. Sono fatti però con il pollice, perché finché non abbiamo chiaro se ci saranno concerti, quanti concerti e come, diventa difficile farlo. Su questo ci aggiorniamo in corso d'opera, man mano che prepariamo le cose.

Metto un po' insieme le varie considerazioni. Diciamo parto dall'eredità Expo. Io sul Decumano devo dire, dopo aver rivisitato l'area che ho visto una settimana fa da dentro, ritengo che sia un lavoro sul quale bisogna cercare di fare tutto il possibile, perché secondo me non è un'area così ... da parte del cantiere. Credo che si possa far qualcosa. È un percorso molto lungo, perché comunque lasciare un km senza nulla è difficile. Stavamo pensando ad idee del tipo usiamolo come spazio mostre, le mostre e i lavori di fine anno degli studenti, in qualche modo un luogo di passaggio per cui si possa vedere cose mentre ci si avvia.

Devo dire, è la mia, non dico battaglia personale, perché non stiamo battagliando, siamo in due, io e Bonomi, quindi battagliare in due è difficile, però sono veramente convinto che anche per il pubblico giovane un passaggio attraverso il passante e una camminata sia più naturale che non arrivo in un luogo, prendo un autobus con cui devo andare.

Ci siamo veramente convinti di provare a fare il possibile, se poi non ci si riesce perché le norme di sicurezza non lo consentono ne prenderemo atto, ci diamo l'obiettivo per la volta dopo.

La Triulza sicuramente è un pezzo del progetto. Non sono entrato perché è quello più avanzato, che ha una sua autonomia, che ha una sua diciamo attività progettuale già presente "indipendentemente" da AREXPO. Su quella non c'è dubbio che sia un pezzo, un lascito importante.

Il Padiglione Zero è una sfida, è un'altra cosa che a me appassiona. L'ha fatto Rampello che è una persona che stimo molto dal punto di vista di capacità creativa. I costi per tenerlo in vita, semplicemente tenerlo in piedi, sono molto alti; quindi stiamo vedendo se si riesce, però recepisco anche questo segnale di importanza diciamo condivisa su questa struttura e su quello che significa.

Stavamo pensando anche a soluzioni intermedie, manteniamo viva una parte comunque del Padiglione Zero per dare un significato simbolico. Ripeto, è un'azione in

corso su cui il tema vero è la fattibilità poi economica della cosa.

Sul fast/post, no, il 2017 è come il 2016 fatto un po' meglio, nel senso che se tra un anno arrivo dicendovi: si pensa di fare dei concerti, mi trattereste a pesci in faccia ed avreste ragione. Adesso siamo un po' a questo livello, l'anno prossimo ci sarà un calendario definito qualche mese prima, sarà chiaro quanti sono i giorni di apertura, quali, le persone la potranno fare in modo più programmato la visita al sito, mentre adesso diventa una cosa in cui in corso d'opera apriremo alle iniziative.

Sul Tecno Polo sono un po' più ottimista, perché adesso, il Tecno Polo dipende molto dal fatto di cosa succede nella valutazione dei ... internazionali, perché sapete il progetto scientifico è stato affidato a nove ... internazionali, a fine di Aprile dovrebbero arrivare le valutazioni. Se le valutazioni fossero molto critiche e, ovviamente, si dovesse intervenire rifacendo in modo importante il progetto, allora i tempi si allungano. Se le valutazioni fossero positive, sono stati già identificati con ... due stecche che possono essere ristrutturate rapidamente, uno dei due auditorium al cui interno definire dei laboratori. Quindi, il fatto che entro fine anno ci possano essere delle persone strutturate io sono un po' più confidente di te, poi dopo vediamo, se sono 99 invece di 100 mi riterrò ugualmente...

Assessore Forloni

... fatto che possono essere 100 o 200, il problema è che quella struttura lì non è una struttura adatta.

Dott. Azzone Giovanni - Presidente AREXPO

No, sai cosa? Hai una parte che è calcolo scientifico, la parte di calcolo scientifico non ti richiede... computer e scrivanie. Anche quello, anche noi facciamo ricerca, anche se di un tipo diverso.

Diciamo, però è il progetto più avanzato realisticamente.

Sulla parte regime, sul parco vale quello che è stato definito, cioè non sto..., dico sulla parte fisica dobbiamo capire che requisiti dare, perché dobbiamo capire chi ci va dentro, ma i requisiti sul parco sono chiari, quelli sono definiti ed è un pezzo importante dell'insediamento, anche perché uno dei motivi per cui alcune strutture si potrebbero trasferire lì è la vivibilità del luogo e quindi anche il parco. Non l'ho detto prima abbastanza fortemente ma su quello siamo molto convinti.

Sulle startup pensiamo siano importanti, credo però che debbano seguire la parte di masterplan, per un motivo, noi abbiamo oggi una serie di luoghi a Milano di possibile

insediamento di startup, credo che il valore aggiunto di questo luogo sia o la vicinanza con centri di ricerca per cui posso sviluppare iniziative d'impresa che nascono dall'attività dei centri ricerca; o in qualche caso la presenza di imprese che hanno bisogno di un indotto e creano questo indotto anche attraverso le startup.

Per cui sicuramente un pezzo sarà uno spazio per imprese nuove, piccole, però credo che sia da definire il modo in cui fare startup, non tanto in termini generici spazio per nuove imprese, ma focalizzati sulla base di qualcosa che lì trova una collocazione più congeniale rispetto ad altri luoghi della Lombardia o del Paese.

Il tema imprese è ovviamente un pezzo importante. Avete visto oggi il Premier ha detto che c'è questo interesse forte di IBM di inserire i centri ricerca, che sarebbero connessi al Tecno Polo. Sono tutte cose che stiamo censendo. Ovviamente, è un po' il discorso dell'uovo e la gallina, l'impresa ci dice datemi i tempi per l'insediamento, per decidere il masterplan dobbiamo sapere quali imprese sono interessate e di che tipo; stiamo cercando di andare un po' con un processo di aggiustamento successivo.

Campus universitario, diciamo che il passo avanti è che sono abbastanza chiari i requisiti quantitativi, cioè gli spazi necessari. Noi abbiamo chiesto alle strutture, ai vertici dell'Università Statale di capire un po' meglio qual è il progetto scientifico complessivo, qual è il progetto "immobiliare", gli spazi necessari e qual è il Piano Finanziario che garantisce la sostenibilità dell'iniziativa. Ci stanno lavorando, quindi diciamo c'è un lavoro incontro e non semplicemente uno statement, però non siamo a un progetto chiuso, definito, che possa dire stiamo tranquilli che lì il campus ci va. Siamo ancora in una fase sicuramente in divenire.

Rapporti con il territorio, ovviamente massima disponibilità al confronto. Alcuni stimoli li ho presi oggi, godendo anche di una vicinanza logistica, abitando in Via Bettinetti devo dire che massima disponibilità tutte le volte che il Sindaco lo chiede a venire in Consiglio, anche in... ringrazio, ci sono persone più competenti di me, come voi.

Tema trasporti, sicuramente è un tema da costruire, con un fatto, che ovviamente abbiamo già fatto qualche prima interazione con le ferrovie, il tema è: sì, ma che flusso di persone assicurate? Anche questo è un tema che sarà in divenire.

Qualcuno ha detto rapporti con Rho, ... Oltolina, il tema degli studenti e ricercatori. Credo sia un tema su cui la città deve decidere cosa vuole fare, questo lo dico da rhodense. Nel senso che le persone che andranno lì a studiare o a lavorare avranno l'alternativa Cascina Merlata, begli spazi perché sono belli, a costi contenuti, ma nel

mezzo di nulla; oppure una cittadina che in qualche modo ti consente di avere tutto quello che vuoi. Ovviamente, se questa cittadina te lo dà questo tipo di servizio, ti dà le possibilità di alloggio, ti dà le possibilità di una vita un po' attiva durante la sera.

È una scelta, lavorando in università non posso che dire che una scelta di questo genere mi farebbe molto felice, però è una scelta che in qualche modo deve essere fatta.

Quando io dicevo prima, questa vuole essere un po' una porta tra il mondo e l'Italia, ecco, l'attrarre studenti da tutto il mondo, attrarre ricercatori dal mondo, è ovviamente una cosa positiva, che poi porta ad un indotto lavorativo da ogni punto di vista. Da un dato banale e con questo veramente chiudo, a Milano nelle università milanesi ci sono 16.000 studenti stranieri, ogni studente straniero consuma sul territorio tra i 10 e i 15.000 Euro l'anno, perché mangia, ha l'affitto. Il che vuol dire che stiamo parlando di 160/240 milioni di Euro. Che sono un effetto economico indotto positivo.

Allora, certamente schiamazzano, però devo dire che hanno una vitalità e secondo me una voglia di fare anche alle città, interessante.

È un tema di progettualità ed è un tema su cui ovviamente lavorare insieme, così come lavorare insieme su un'area vasta che va un po' oltre quello che è il sito in se stesso per capire come fare il massimo della sinergia.

Spero di aver risposto a quello al quale potevo, ero in grado di dire qualcosa. Tutti gli auspici sull'effetto economico, sulla compresenza della città in questa cosa non mi fanno che essere d'accordo.

Presidente Isidoro

Grazie Professor Azzone.

Prego Consigliere. Sindaco, devi parlare? C'era Sinigaglia e Guglielmo. Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Volevo riportare il ragionamento sulle modifiche allo Statuto che abbiamo votato nelle Commissioni congiunte, la Commissione CAIO di cui io sono Presidente, la Expo e Legalità, di cui è Presidente l'Avvocato Caputo.

Nella CAIO abbiamo votato in tre favorevoli alla modifica dello Statuto e un astenuto. Expo e Legalità: due favorevoli e un astenuto.

Le Commissioni si sono tenute il 22 di Marzo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sinigaglia.
Consigliere Guglielmo, prego.

Consigliere Guglielmo

Buonasera. Anche io sono stato, ho partecipato a quella Commissione, ma Professor Azzone io devo esprimere le mie congratulazioni per quanto riguarda quello che ha esposto. Io poi mi domando e dico, dopo aver ascoltato le domande che mi hanno preceduto, una semplice domanda, da uno a dieci quanto si dà lei sull'impegno come Presidente interessato in qualità di cittadino di Rho? Da uno a dieci.

Presidente Isidoro

Prego Sig. Sindaco.

Dott. Azzone

Il voto me lo dà il Sindaco.

Sindaco Romano

Lo diamo ... aspettiamo un paio di mesi, come tutti, tutti siamo soggetti ai voti di qualcun altro, come è giusto che sia.

Io rinnovo i ringraziamenti a nome di tutti, davvero è stata una piacevole discussione. Penso che tutti abbiamo capito un po' di più di cosa succederà a brevissimo su quel sito, perché stiamo parlando di Maggio, quindi di un mese. Adesso il Professor Azzone, vuole votare anche lei la delibera? No, se vuole assistere al voto, cinque minuti, poi l'accompagno.

Presidente Isidoro

Va bene, anche io ringrazio il Professor Azzone della sua presenza, ci ha fatto onore diciamo averlo qua stasera in Consiglio Comunale. Dispiace che purtroppo la Minoranza non sia presente per altri motivi che hanno abbandonato l'aula, comunque noi la discussione l'abbiamo affrontata, anche prendendo tutto il tempo che è servito.

Passiamo in votazione.

Confermiamo la presenza.

Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Delibera approvata.
C'è l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza.
Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Immediata eseguibilità approvata.
Arrivederci Professor Azzone.

PUNTO N. 12

PRESA D'ATTO DEL PIANO PROGRAMMA ANNUALE 2016 DELL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P.

Presidente Isidoro

Per cortesia seduti.
Prego Assessore Negrini.
Facciamo accomodare il Dottor Ciceri.

Assessore Negrini

Spiace che un argomento importante anche come questo, oltre a quello di AREXPO, non veda la presenza della Minoranza, che nonostante sia stata invitata a rientrare ha deciso di non seguire i lavori del Consiglio Comunale.

Spiace perché il lavoro che abbiamo fatto, che ha fatto SER.CO.P. per il Piano Programma 2016 è un lavoro molto approfondito e molto dettagliato. Io lascerò immediatamente la parola al Dottor Ciceri che meglio di me sa spiegare queste cose, ma voglio, così, ribadire al Consiglio Comunale due o tre aspetti che mi paiono fondamentali.

Il primo è quello che SER.CO.P., come azienda consortile dei nove Comuni del Rhodense, è diventata un'azienda molto importante e anche economicamente molto forte nel nostro territorio. Chi di voi ha avuto la possibilità di guardare al Piano Programma ha notato ad esempio che il fatturato globale di SER.CO.P. arriva nel 2016 ad oltre 17 milioni di Euro.

Questo perché? Perché la gran parte dei Comuni ha visto in SER.CO.P. la possibilità di utilizzare SER.CO.P. come azienda mandamentale dei servizi in maniera più razionale e più intelligente di quanto i Comuni stessi da soli non riuscissero a fare.

Poi Guido vi indicherà anche che una buona parte degli incrementi di fatturato sono dovuti al fatto che per esempio anche il Comune di Arese ha voluto delegare a SER.CO.P. la gestione diretta degli asili comunali.

SER.CO.P. è importante per i nove Comuni del Rhodense, ma è importantissima per il Comune di Rho. Noi nel 2016 abbiamo stabilito un Piano Programma che supera i 5 milioni di Euro di fatturato soltanto per il Comune di Rho. Questo è significativo ancora del fatto che non solo crediamo nella capacità di SER.CO.P. di gestire i servizi, ma crediamo nella capacità di SER.CO.P. di gestirli in maniera qualitativamente importante.

È vero, ci possono essere stati o ci possono essere anche dei piccoli vantaggi dal punto di vista economico nella gestione associata dei servizi, pensiamo ad esempio, che ne so, il Centro Affidi, è un Centro Affidi che riguarda tutti i nove Comuni, non è spezzettato per ogni Comune.

Quello che vorrei far rilevare al Consiglio Comunale è che la scelta fondamentale è quella della capacità qualitativa di SER.CO.P. di gestire tutti i nostri servizi. Questo è importante saperlo ed è importante ricordarlo.

Noi abbiamo anche un altro vantaggio, essendo il Comune più grosso siamo anche il Comune che per tradizione e per ruolo occupa il ruolo di capo, di responsabile al tavolo politico degli Assessori, che è quello che dà gli indirizzi a

SER.CO.P. Anche questo ci aiuta nel fare in modo che quello che SER.CO.P. fa avvenga in sinergia con quello che il nostro Comune poi fa dalle altre parti. Quindi che ci sia questo insieme di lavoro che viene fatto concordemente.

Vi dicevo dei dati, vi voglio indicare anche un'altra cosa, la gran parte dei 17 milioni di Euro di fatturato di SER.CO.P. arrivano dai contributi dei Comuni. Sempre di più i Comuni sono dovuti intervenire direttamente nella composizione economica di SER.CO.P. perché sono sempre più diminuiti gli interventi del fondo nazionale politiche sociali e dei fondi regionali.

Un'altra grande capacità di SER.CO.P. è stata ed è quella di attrarre anche investimenti. Noi partecipiamo con regolarità a bandi regionali, europei, nazionali, di Fondazione Cariplo, attraverso questi recuperiamo cifre non indifferenti di interventi economici.

L'ultima cosa che vi dico riguarda Oltre i Perimetri. Come voi sapete, abbiamo già approvato una delibera da questo punto di vista, Oltre i Perimetri è il Piano triennale che siamo riusciti a mettere in campo avendo vinto un bando della Fondazione Cariplo, che si articola fondamentalmente in tre o quattro aspetti che sono fondamentali: sono quello del debito e del risparmio, quello della socialità, quello dell'abitare e quello del lavoro.

Ecco, sono interventi che noi cerchiamo di mettere in campo per fare in modo che nel nostro territorio chi è in situazioni di fragilità non precipiti poi invece in situazioni di povertà e di bisogno e non abbia poi bisogno invece dell'intervento diretto dei servizi sociali dei vari Comuni.

Questa è una cosa importante, è un investimento molto forte. È un investimento molto forte anche in conoscenza e in mappatura del territorio dei nostri bisogni che sicuramente vedrà dei risultati importanti nei prossimi anni.

Direi che detto questo forse sarebbe il caso che meglio di me dicesse qualcosa Guido.

Esce dall'aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, sostituito dal Consigliere anziano, Sig. Paolo Maria Oltolina.

Consigliere Anziano Oltolina

Bene, ringraziando l'Assessore Negrini diamo la parola al Dottor Ciceri, a cui chiediamo di essere sintetico ma ficcante, nel senso di puntuale sugli elementi qualitativi e qualificanti del Piano. Grazie.

Dott. Ciceri - Direttore SER.CO.P.

Bene, grazie. Ci provo, soprattutto sulla sintesi.

Il Piano Programma diciamo che è lo sviluppo delle azioni di SER.CO.P. nell'anno e nel triennio, il Bilancio, le azioni strategiche sulle quali il Bilancio si concentra. Io ne riassumo inizialmente quattro per l'anno 2016, già citate per altro dall'Assessore Negrini e quindi molto velocemente.

Due deleghe importanti da parte del Comune di Arese, di una comunità per disabili e dell'intero sistema nidi pubblico territoriale di Arese, che ampliano considerevolmente il ventaglio delle gestioni aziendali nella linea di quel Piano strategico che i Sindaci hanno approvato nel 2013, Piano strategico pluriennale, con un orizzonte anche decennale diciamo, che prevedeva progressive deleghe di servizi verso gli asili nido, verso i servizi disabili. Quindi il Comune di Arese, naturalmente nella libera scelta dei Comuni, il Comune di Arese con questa scelta del 2016 si pone in questa linea; naturalmente sono forti impegni, noi siamo già gestori completi dell'asilo nido di Lainate, del sistema asili nido di Lainate, di parte di quello di Pero, Arese è il terzo Comune.

Il secondo sviluppo importante per il 2016, che non ha contenuti di per sé economici, ma di sistema e strategie d'ambito, riguarda l'attività di omogeneizzazione dei regolamenti territoriali; in particolare, per quanto riguarda il Regolamento, una proposta di Regolamento d'Ambito dell'ISEE; pur con tutte le vicissitudini che questo decreto sta vivendo a livello nazionale, voi sapete che c'è stato un ricorso al TAR, l'annullamento di un articolo, un ricorso del Governo al Consiglio di Stato e il rigetto di questo ricorso. Sostanzialmente, oggi il decreto istitutivo dell'ISEE è un decreto monco, che dovrà in qualche modo essere riesaminato e ripreso dal Governo.

Ciò nonostante, muoversi nella direzione di regole comuni per cittadini che vivono su territori limitrofi è credo un orizzonte strategico fondamentale per i Comuni del Rhodense, che hanno messo insieme come nessuno, direi come pochi in Lombardia, le loro gestioni di servizi e che adesso devono iniziare a mettere insieme anche le regole che consentono ai cittadini di accedere a questi servizi.

Dicevo come pochi in Lombardia perché credo che dal 2016, credo con ragionevole sicurezza, SER.CO.P. sia l'azienda sociale più grande di quelle del network, delle aziende sociali lombarde, quindi con un impegno dei Comuni come diceva l'Assessore, importante in questo disegno di qualificazione e accentramento della gestione dei servizi

verso una dimensione minima e verso politiche diciamo strategicamente orientate.

Allora, le regole comuni sono un pezzo essenziale. Oggi siamo nella condizione per cui un anziano che deve andare, faccio solo questo esempio, in RSA, o un disabile che deve andare in comunità, vive criteri di accesso diversi a distanza di pochi metri. Un cittadino di Settimo, un cittadino di Cornaredo, tanto per non coinvolgere Rho, che abitano a cinque metri possono avere contribuzioni comunali e regole di accesso, quindi regole di compartecipazione, non possono aver...., hanno regole di compartecipazione profondamente diverse. Questo accade per tutti gli 8.000 Comuni Italiani ovviamente.

Tuttavia una tendenza non nostra, che è incentivata da Regione Lombardia e anche dal Governo, è quella al costruire regole comuni. L'ambito, tra l'altro, io sono convinto che non sia neanche di per sé un livello ottimale, il livello ottimale in termini di territorio potrebbe essere anche più ampio dell'ambito. Comunque questo è un obiettivo strategico importante, c'è una bozza che è già circolata nei Comuni, lavorata dal tavolo politico; credo che potrà essere conseguito, nonostante per l'appunto un quadro legislativo incerto e un po' frammentato, un quadro legislativo nazionale.

La terza, la quarta area di sviluppo diciamo è quella che ha citato l'Assessore, del progetto Oltre i Perimetri. Per certi versi la più importante, perché è una sperimentazione in cui il Rhodense sostanzialmente oramai viene citato a livello nazionale come una delle best practice di costruzione di politiche di welfare comunitario.

Oltre i Perimetri, lo ricordo solo velocemente, fa riferimento ad una categoria per l'appunto che... più che altro mi viene da dire ad un'ipotesi politica, è una categoria di persone che solitamente non accedono ai servizi comunali, che sono le persone cosiddette vulnerabili. Persone vulnerabili sono tutti coloro che in ragione di fatti della vita, a partire dalla crisi, si trovano per una frazione di tempo, più o meno lunga, in una condizione di estrema difficoltà, che li pone sull'orlo diciamo dei servizi sociali; il cosiddetto ceto medio impoverito, perciò i fatti della vita che pongono in difficoltà in assenza di reti sociali a maglia corta, ovvero di legami sociali e di comunità, sono le separazioni, la nascita dei figli, la cura degli anziani, banalmente, ma i giovani che escono di casa, che cercano un alloggio, la perdita del lavoro ecc.

Quindi una serie di condizioni che le persone si trovano ad affrontare nella vita e che oggi sono diventate causa di potente impoverimento.

Qual è il tema? Il tema è che se tutte queste persone, che non si riconoscono naturalmente nella definizione di vulnerabile, per quello che dico una categoria politica su cui si sta anche facendo ricerca e stiamo facendo ricerca sul campo in questo senso, se tutte queste persone però, come accade progressivamente, si affacciassero ai servizi sociali, capite che già le risorse a disposizione sono poche, non ci si potrebbe evidentemente far fronte. È anche improprio che si rivolgano ai servizi sociali per certi versi. Di tutta questa grande categoria della vulnerabilità il progetto, detto già trecento volte, finanziato da Fondazione Cariplo, quindi che grava sostanzialmente su finanze non dei Comuni del Rhodense, finanziato per una cifra consistente, ha individuato tre aree principali di bisogno, tre cause forti, tre cause anche aggredibili e prendibili. Una è l'indebitamento delle famiglie su cui tanta attenzione si sta ponendo ultimamente su diversi fronti. Quindi l'indebitamento delle famiglie con due misure, una misura diciamo di educazione finanziaria rivolta alle famiglie, proprio con l'apertura di uno sportello che qua a Rho è nell'ex Sala Verde dell'auditorium, ristrutturata.

Una misura collegata all'educazione finanziaria, della possibilità di accesso a un fondo per la ristrutturazione del debito delle famiglie, quindi sostanzialmente per allungare i tempi e la durata del debito. Tenete presente che sono uscite delle statistiche in questi giorni, il debito medio delle famiglie è di 8.000 Euro a famiglia per più di un milione di famiglie indebitate incolpevolmente, cosa di qualche consistenza; tanto è vero che sta arrivando all'attenzione di diverse istituzioni, organizzazioni, associazioni, non ultimo il Governo nella Riforma della Scuola del 2015 pone un'attenzione fondamentale all'educazione finanziaria nelle scuole. Lo dico perché ad oggi l'educazione finanziaria nelle scuole non si pratica, è un tema che il progetto dovrebbe far partire sperimentalmente a partire dal prossimo anno scolastico. Quindi, prima area quella dell'indebitamento delle famiglie.

Seconda area quella dell'abitare, altra condizione di vulnerabilità, l'azione si chiama Smart House, ha raccolto, io non la posso fare lunga sennò altro che sintetico e conciso, ha raccolto già 60 posti letto sul territorio del Rhodense, con una prima rapida ricerca su grandi proprietà a Rho e a Pregnana Milanese. L'idea è di passare all'abitare, passare..., di rendere disponibili delle unità di offerta di abitare temporaneo come servizio, non quindi con l'hardware dell'acquisto del bene, dell'investimento, dell'indebitamento che ne è connesso, della necessità per le categorie economicamente più depauperate di investire

anche delle risorse banalmente nell'anticipo e nell'allacciamento delle utenze. Se guardate sui contributi comunali, i contributi comunali sono concessi molto di frequente per queste ragioni, invece rendere disponibili degli alloggi/posti letto per un periodo limitato di due anni massimo, come servizio, approfittando delle maglie della legislazione regionale, la legislazione regionale di questi anni.

Quindi Smart House, in una logica anche... Quindi non di andare a pensare a PII, alloggi, ad alloggi dedicati a categorie fragili ecc., ma di rimettere in circolazione gli alloggi che oggi non sono in circolazione, quindi di rimettere in circolazione anche risorse, non solo per chi usufruisce di questi spazi ma anche per le proprietà che questi spazi non le mettono a disposizione.

Smart House dovrebbe essere sostanzialmente sostenuto senza l'impiego di risorse pubbliche, se non un piccolo fondo di garanzia e forme di assicurazione. Questa è la seconda azione.

La terza azione su cui volo velocemente è la costruzione di questi punti nodali chiamati #Op Caffè, quello di Rho è quello presso la Sala Verde dell'auditorium, uno a Settimo Milanese presso Palazzo Granaio, uno a Pregnana e uno a Lainate presso l'ex Job. Sono quattro punti che si propongono di costruire iniziativa ad ampio spettro, e ne sono state prodotte oramai... sono state agganciate oltre 1.500 persone in quest'anno, non necessariamente vulnerabili ma cittadini disponibili ad attivarsi, quindi a mettere energie e risorse intorno a dei pezzi di attivazione.

Naturalmente per queste forme laboratoriali la finalità non è la realizzazione del laboratorio, la finalità è l'attivazione dei cittadini attraverso il laboratorio, quindi l'aggancio. Richiedono una manutenzione importante, l'animazione di comunità da un certo punto di vista è sempre stata fatta, ma è sempre stata fatta piantando delle iniziative e poi lasciandole lì. L'elemento che emerge da questi anni, da chi fa questo lavoro di ricerca, è la necessità di manutenzione continua di queste attivazioni di cittadini.

Quindi, non necessariamente di forme già organizzate, ma anche l'organizzazione di cittadini assolutamente disorganizzati, non è un forum delle associazioni per intenderci, dove le associazioni rimettono a disposizione le proprie energie, anche, ma non solo, avrà centrato l'obiettivo quanti più cittadini non organizzati riuscirà ad attivare sul territorio.

Naturalmente si capisce che l'orizzonte non è certo un orizzonte annuale, è un orizzonte di trasformazione dei servizi cittadini attivi che possono aiutare, essere vicini ad

altri cittadini che in momenti della loro vita vivono queste fasi di criticità che abbiamo definito vulnerabilità, quindi nella cura dei figli, nella cura degli anziani, in piccoli scambi.

Certo che il tema è uscire dall'idea degli scambi formalizzati, da quelli che qualche anno fa ponevano le pur importantissime e centratissime e assolutamente da realizzare banche del tempo. Si tratta di attivare la comunità "in maniera gratuita". Non vado avanti perché diventa lungo.

Il progetto vive in questi giorni il suo primo anno di attività, è stato un primo anno denso, importante, di trasformazione e di trasformazione anche delle culture operative dei servizi. Quindi c'è un Oltre i Perimetri, tutto quello che sta fuori e che viene agganciato, ma c'è anche un dentro i perimetri.

Quale ipotesi trasformativa dei servizi sociali comunali si sta sviluppando? Si sta sviluppando un'ipotesi trasformativa centrata ad esempio sull'azione del debito su un obiettivo di riduzione, a parità di condizioni evidentemente, dei contributi comunali verso progetti delle persone verso l'autonomia, verso il rimettere in circolazione le proprie risorse. Qua sto parlando di debito.

Per quanto riguarda le culture degli operatori uscire dallo standard degli strumenti che gli operatori sociali mettono a disposizione dei cittadini per accompagnare i cittadini utenti - a volte impropri - dei servizi sociali, la cosa che si registra è che molti cittadini si rivolgono ai servizi sociali ma si potrebbero "arrangiare" da soli con dei piccoli aiuti, degli accompagnamenti, o pezzi di educazione, accompagnamento ed educazione li uso come sinonimi e mi sto riferendo prevalentemente all'attività finanziaria.

La finisco qua su Oltre i Perimetri perché vado lungo. Siamo a quasi un anno del progetto, ce ne sono altri due, la trasformazione che si sta generando è una trasformazione mi viene da dire abbastanza importante. Ho citato davvero poche cose, perché l'altra azione che ho completamente saltato è quella che si è imposta, che era solo citata inizialmente nel progetto, ma si è imposta di forza ed è quella centrata su lavoro/giovani, che si sta sviluppando particolarmente a Settimo Milanese, con lo sviluppo di Palazzo Granaio, con la mission di incubatore per imprese tecnologiche rivolte ai giovani ecc.

Il tutto, il lavoro del progetto, il tutto non è - come dire - pilotato dal progetto, gli operatori del progetto fanno solo da facilitatori e da registi, quindi non esiste un'ipotesi forte per cui facciamo l'incubatore delle imprese giovanili, le imprese giovanili da incubare si sono presentate lì come ipotesi a seguito di questi laboratori di comunità che vanno avanti da qualche mese.

Bene.

(intervento fuori microfono)

Dott. Ciceri - Direttore SER.CO.P.

Dopo ci arrivo. Dopo nel senso che io credo che tre anni non sono pochi, se il progetto centra gli obiettivi c'è anche un tema che, se la comunità in qualche modo si attiva come si sta attivando, le risorse che sono state messe oggi e sono così nella concezione, poi bisognerà inverarlo, sono in qualche modo un volano. Noi non riteniamo intorno ai laboratori di comunità di dover avere per 15 anni 12 operatori che gli fanno manutenzione, ma che dei cittadini, dei pezzi di associazioni - questa volta sì - assumano come mission, fare manutenzione. Cose che sono già accadute, non in tanti posti e in micro, ci dicono che è la sperimentazione più grossa in Italia di costruzione di laboratori di comunità in termini di investimento di risorse; quindi siamo anche in un campo dove bisogna... in un laboratorio di ricerca in qualche modo su quello che emergerà.

Certo che delle attivazioni che sviluppano una forza con questo iniziale investimento, ma che poi riescono ad alimentarsi da sole, in alcuni posti sul territorio nazionale ci sono state, in più posti, in territori diversi dal nostro ma non particolarmente, in Trentino Alto Adige, in Emilia Romagna, in Trentino più che in Alto Adige a dire il vero, il Trentino, in Emilia. Siamo su questa strada per quanto riguarda l'attivazione e la socialità.

Per quanto riguarda il debito credo che l'investimento di risorse in qualche modo possa essere, questa è l'ipotesi assunta all'interno del Piano di Zona, il tema dell'educazione finanziaria o comunque possano essere ricercati nuovi finanziamenti perché sull'educazione finanziaria in questo momento noi non abbiamo le risorse umane per rincorrere tutte le ipotesi e le persone che ci chiedono di intervenire su questo tema. Come dire, risorse da attivare, intendo dire per finanziare pezzi di progetto di educazione finanziaria, nel giro di un triennio io sono molto tranquillo, convinto che riusciremo ad attivarlo.

Per quanto riguarda invece il tema, mi tengo sulle azioni perché poi si devono legare ma ci sono anche tre azioni che... per quanto riguarda il tema dello Smart House, invece, se si attiverà questo giro di casa come servizio invece che come bene durevole, beh, un giro che tendenzialmente può alimentarsi anche da solo. È un cambiamento culturale che non ha un orizzonte solo triennale. Se nel triennio qualche proprietà e qualche utente comincia ad intravedere questa possibilità io credo

in qualche modo farebbe per un pezzo sinergia anche con il discorso fatto prima dal Professore, questa cosa dell'abitare come servizio e di rendere la città non una città di passaggio perché non è questo, ma una città dove anche l'abitare temporaneo può essere sperimentato a costi sostenibili.

Raccontavano, non mi ricordo di quale paese, dove questo discorso dell'abitare temporaneo diventa una sorta di banco di prova per coppie che escono di casa e si sperimentano sul temporaneo, quindi senza un investimento grosso.

Le separazioni, oggi io ne ho abbastanza la mano, sono un costo sociale importante. Famiglie che si separano, che avevano delle economie familiari solide, ma che uno a uno più i figli diventano delle situazioni non di vulnerabilità, di fragilità assoluta, quindi oltre la vulnerabilità, credo che sia una delle situazioni più pesanti, non Oltre i Perimetri, ma i servizi sociali si trovano oggi ad affrontare concretamente.

Quindi il tema, l'ho detto per scherzo naturalmente, però del provare a pensare l'abitare - ripeto - non solo come investimento durevole e investimento di una vita, ma anche come servizio, un po' in una logica alberghiera, credo che sia un tema importante. In questo senso non sto dicendo delle cose io, nel senso che sono state già dette. C'è un contesto legislativo che consente di provare ad implementarle, a metterle in pratica. Ora c'è anche in questo senso su questa azione "un'attesa" della risposta del mercato. Se qualcuno che ha case di proprietà decide di investirle su un abitare temporaneo, che gli conviene di più perché quando il suo pezzo gli serve se lo riprende, perché in qualche modo si possono pensare, anche alle compagnie di assicurazioni sono abbastanza interessate a delle forme assicurative su questi impieghi degli alloggi di breve durata, assicurazioni che mai e poi mai si metterebbero ad assicurare canoni per un lungo periodo su una residenzialità di breve durata cominciano a manifestare qualche interesse.

Quindi è anche l'ipotesi di attivazione di forme di mercato, non l'istituzionalizzazione di servizi, il pensiero di Oltre i Perimetri è trasformare i servizi verso una sorta di deistituzionalizzazione, non portare tutto dentro ma portare fuori nella logica di maggiore solidarietà, attenzione, attivazione.

In questo senso è chiaro, poi ripeto che il progetto ha un contenuto di forte sperimentaltà, poteva anche non attivarsi niente proprio fin dal primo anno. Il 5% delle sperimentazioni sociali hanno poi un esito di continuità positiva, le altre 95 si perdono. Dopo di che abbiamo l'occasione di giocarcene una.

Dove..., io adesso non mi sono dilungato, ma gli effetti inattesi per certi versi sono più importanti degli attesi da progetto. Non posso andare avanti sennò sarebbe un resoconto di Oltre i Perimetri, però credo che gli Assessori ne abbiano buona contezza di questo sviluppo.

Diciamo che la cabina di regia politica allargata ha come riferimento oggi già il pensiero della continuità non del progetto, ma di sostenere le trasformazioni che il progetto sta mettendo in campo. Non so se...

Vado, torno su SER.CO.P. in due battute. I ricavi per il 2016 ci sono, nel senso l'ha citato prima l'Assessore Negrini, i ricavi si sono ridotti ma si sono anche per fortuna stabilizzati, dopo gli anni drammatici dei Piani di Recupero 2012/2013, fondo nazionale politiche sociali e fondo sociale regionale sono circa dimezzati rispetto agli anni d'oro, ma per carità stabili, stabili nelle Finanziarie, stabili nei Bilanci pluriennali della Regione, quindi consentono di fare qualche ragionamento.

Stante questo è ovvio che più i Comuni delegano servizi propri più la componente di finanziamento di SER.CO.P. dipende dai Comuni medesimi. Il Comune di Arese che delega gli asili nido, gli asili nido gioco forza c'è una componente dell'utenza ma sono finanziati circa all'80% con risorse comunali, quindi delegano una componente importante.

La situazione delle risorse. Ecco, un cambiamento, ha un cambiamento importante rispetto agli anni precedenti perché la quota di fundraising raggiunge quasi il 4%, un po' in relazione a questa cosa di Oltre i Perimetri. È una quota analoga, vicina diciamo, a quella del fondo sociale regionale, del fondo nazionale politiche sociali, presi singolarmente naturalmente, non tutti insieme; nel senso, il fondo nazionale politiche sociali porta il 4,70%, il fondo sociale regionale il 4,8, fondo non autosufficienza circa il 2% e via di seguito.

Diciamo che la quota di fundraising è una quota importante rispetto a quello che può essere il fundraising, che non può pagare le attività istituzionali dei Comuni, non può pagare i servizi disabili o la tutela minori o tutte le altre cose che poi sono il core business diciamo di SER.CO.P. di cui non abbiamo parlato e di cui non parlerò.

Ultima cosa che dico, solo l'ultima, è che i costi generali, in ragione dell'aumento del fatturato naturalmente aumentano in valore assoluto, ma si riducono ancora in percentuale, e questa è un'attenzione precipua, un'attenzione strategica della direzione a fare che rimangano al di sotto di una certa soglia, quest'anno sono programmati al 2 e 45%, credo che sia un buon livello.

L'altro dato su cui pongo un'attenzione velocissima, che credo sia l'attenzione, credo di averlo già detto qui, che

un'azienda ha, fino adesso ho parlato più di strategie, poi dopo però c'è la concretezza degli interventi di tutti i giorni, del controllo degli interventi di tutti i giorni, è da un lato lavorare sulla qualità dei servizi, ma questo non mi sto a dilungare sulle pratiche, sui progetti e sulle cose che ci sono sul Piano Programma.

Dall'altro controllarne i costi, controllarne i costi ovvero i costi unitari; l'attenzione di un'azienda è avere misura che i costi unitari dei servizi nel tempo, costi unitari che possono essere misurati all'interno di un'azienda in maniera abbastanza precisa e con criteri analoghi da un anno con l'altro, a differenza di come avviene in tanti confronti, si mantengano diciamo costanti o in riduzione.

Di questo c'è una tabella sul Piano Programma, sono tendenzialmente costi unitari e servizi, la tutela minori, dei collocamenti in comunità, sono il servizio educativo; di tutti i servizi insomma, sono tendenzialmente costanti nel triennio, qualcuno in diminuzione non perché si è particolarmente bravi ma perché aumentano sempre gli utenti. Se si riesce a mantenere costante il costo dell'equipe ad un aumento degli utenti è ovvio che i costi unitari si riducono.

Io non andrei avanti perché mi sembra di aver parlato abbastanza. Ci sarebbero cose da dire sui progetti e gli interventi ma sono anche scritte in maniera chiara. Grazie.

Rientra in aula il Presidente, Sig. Giovanni Vittorio Isidoro, il quale riassume la Presidenza.

Presidente Isidoro

Grazie Dottor Ciceri.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Forloni, Presidente della Commissione Servizi Sociali.

Consigliere Forloni

Ringrazio il Dottor Ciceri per la sua particolarmente esaustiva relazione, su cui già l'Assessore Negrini ne aveva parlato ecc., per cui non mi pare a mio avviso, visto che manca l'Opposizione, quindi noi parliamo di cose così importanti per la città e dell'Opposizione non c'è nessuno che ne parla. Probabilmente non gli interessa, gli interessa comparire sui giornali come dei profughi, ma non gli interessa partecipare a discussioni così importanti come questa.

Fondamentale Dottor Ciceri è il risultato di Bilancio, con la stabilizzazione delle riforme e quanto lei ha detto, della qualità dei servizi e dei costi unitari dei servizi. Questa direi che è la cosa fondamentale.

Io andrei soprattutto ad analizzare il discorso degli Oltre i Perimetri, perché questa è la cosa veramente utile, mi ricordo che in Commissione avevamo parlato di questa situazione.

Il discorso dell'invecchiamento e dell'impoverimento costante della popolazione rende particolarmente importante quanto da voi fatto e pensato per la Smart House, che a mio avviso deve essere ulteriormente potenziata. Voi avete trovato 60 posti letto in così breve tempo, c'è nel vostro progetto l'opportunità di allargare questa cosa. Io mi permetto di suggerire all'Amministrazione se è possibile, appunto per favorire questa politica, se è possibile rendere appetibile alla nostra cittadinanza, ai nostri cittadini, mettere in affitto per una situazione del genere le loro case, in modo tale che si possano pensare a degli strumenti che in qualche modo favoriscano la ristrutturazione di case vecchie, di case di centro cortile ecc., di fronte a quanto detto dal Dottor Ciceri, alla possibilità di affitti temporanei garantiti dal Comune.

Io credo che questa cosa possa favorire, così come era stato analizzato nel precedente intervento dal Direttore di AREXPO, possa favorire un netto miglioramento della situazione abitativa della nostra città.

Io credo che Napoleone ai suoi tempi, quando rendeva obbligatoria la ristrutturazione delle case, non avesse torto. Nel senso che la prima immagine che tu hai quando arrivi è il patrimonio abitativo. Effettivamente vedere alcune case un pochino fatiscenti nel centro è una cosa che dà un po' fastidio. D'accordo che c'è il progetto, che il nostro Sindaco ha già segnalato, del ripristino della zona, dell'area di Via Meda ecc., ma potrebbe essere utile studiare qualcosa per favorire e aiutare i proprietari di case magari un po' vecchie nel centro di Rho ad aderire a questa situazione e quindi a favorire il ripristino del patrimonio abitativo.

Tenete conto che andando avanti con gli anni l'invecchiamento della popolazione sta diventando tale per cui se noi riuscissimo ad organizzare delle case a piano terreno, in modo tale che diversi anziani abbiano una situazione di cohousing, magari gestiti da un'unica badante o da due badanti, pensate a quanti soldi noi potremmo far risparmiare ai nostri cittadini.

Questi sono tutti dei progetti che io mi permetto di segnalare perché, come diceva il Dottor Ciceri, nei vari Lab Cafè è gradita la segnalazione di ogni cittadino.

Questa mi pare che possa essere una cosa utile.

Nel complimentarmi con il lavoro che ha fatto il Dottor Ciceri e SER.CO.P. io credo che, parlo a nome del mio

Gruppo anche se io non sono il Capogruppo, credo che noi siamo estremamente favorevoli al lavoro fatto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.
Non vedo... Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Io vorrei ringraziare il Dottor Ciceri, questa Amministrazione, SER.CO.P., per il lavoro egregio che stanno svolgendo, per la puntualità dei programmi, per l'oculatazza delle scelte sia a livello strategico che a livello economico.

Credo che sia stata una scelta indovinata all'istituzione allora di SER.CO.P., che è continuata nel tempo e continua nel tempo e speriamo che continuerà in questo modo nel tempo. Non posso far altro che ringraziare, ringraziare SER.CO.P., il Dottor Ciceri e questa Amministrazione per lo sviluppo di questa "società", o meglio di questa società sociale.

La ringrazio e... niente, la ringrazio.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani. Grazie.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Assessore, vuole...? Prego Assessore.

Assessore Negrini

Grazie Guido, anche perché non era il momento giusto per approfondire queste cose vista l'ora, però grazie davvero per quello che hai detto.

Ricordo al Consigliere Forloni ad esempio che una delle... Domani, mi pare sia domani, vero Andrea? Si firma... Venerdì, si firma ad esempio un accordo tra i proprietari e i Comuni per i canoni concordati. Questo è stato fatto anche attraverso un lavoro molto approfondito di SER.CO.P. sugli azzonamenti che ci sono nei nostri nove Comuni. Anche attraverso i canoni concordati crediamo di poter arrivare a dare una risposta, seppure parziale, ad altre esigenze abitative dei nostri cittadini.

Dico questo per dire che quando si parla di Oltre i Perimetri, quando si parla di SER.CO.P., noi abbiamo cercato di essere molto attenti agli obiettivi strategici di lungo periodo, ma non ci dimentichiamo delle esigenze dei nostri cittadini di oggi. Non ci dimentichiamo di queste esigenze e lavoriamo, Guido ricordava i costi unitari. A me

fa piacere invece ricordare che per esempio siamo riusciti a portare in struttura nel 2015 altre 17 persone disabili che non riuscivano ad essere curate a casa e che oggi vengono curate in struttura. Questo è stato fatto grazie all'impegno economico del Comune di Rho, ma anche grazie al lavoro che SER.CO.P. ha fatto nell'individuazione delle strutture. Ciò a dire che noi per quanto riguarda i nostri cittadini stiamo attenti anche alle loro esigenze di oggi e non guardiamo soltanto alle future esigenze del domani. Anzi, la gran parte del lavoro di SER.CO.P., indipendentemente da Oltre i Perimetri che è vero è importante, ma cuba in tre anni 1.800.000 Euro, sono i 17 milioni di Euro che dobbiamo gestire regolarmente tutti gli anni. Ecco, questo ci tenevo a dirlo perché secondo me è importante. Non crediamo che l'attenzione al domani in qualche misura fermi l'attenzione all'oggi. L'attenzione all'oggi è un'attenzione importante perché, come si diceva, i fenomeni di fragilità sono fenomeni che sono emersi in maniera pesante anche nella nostra città. Pensate soltanto a come si è sviluppato il gioco d'azzardo e cosa si è portato dietro, tutte le attività che attraverso i gruppi di lavoro stiamo facendo sul gioco d'azzardo. Pensate per esempio alla dispersione scolastica e al lavoro che stiamo facendo sulla dispersione scolastica. Su questi fatti qui si misura l'attenzione di un'Amministrazione e di una città verso i propri concittadini più deboli. Crediamo che noi un'attenzione su questi fatti l'abbiamo. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Negrini.
Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Adesso votiamo l'immediata eseguibilità.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Immediata eseguibilità approvata.

PUNTO N. 13

PERMESSO DI COSTRUIRE PER INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA IN DEROGA ALLA DESTINAZIONE D'USO PREVISTA DALLO STRUMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 14 COMMA 1 BIS DEL D.P.R. 380/2001.

Presidente Isidoro

Prego Sig. Sindaco, Assessore.

Sindaco Romano

Questo è un permesso di costruire in deroga, stiamo parlando della struttura di Via San Carlo, ex Greenline, ex ex Set Club ecc.

Come sapete attualmente si trova in stato di abbandono, non stiamo parlando della parte dove c'era il supermercato, anch'essa attualmente chiusa, ma della parte vicina.

Era stato già rilasciato un permesso di costruire per realizzare un albergo, pagati gli oneri di urbanizzazione, la proprietà ha rinunciato a questo permesso a costruire avendo cambiato strategia o comunque non avendo più voluto portare avanti la realizzazione dell'albergo. Ha proposto di realizzare un intervento di ristrutturazione con demolizione, mantenimento della volumetria.

Viene in Consiglio Comunale perché il permesso a costruire è in deroga perché la deroga riguarda essenzialmente la destinazione d'uso.

L'azzonamento è quello di terziario ricettivo commerciale, si chiede invece di realizzare un edificio residenziale, lasciando ovviamente i parcheggi, anzi riqualificando anche i parcheggi della piazza antistante, realizzando parcheggi sotterranei.

Quindi si chiede al Consiglio Comunale di attestare l'interesse pubblico e il mutamento della destinazione d'uso, oggetto della richiesta, il conseguente recupero di un comparto significativo e centrale della città, attraverso un intervento di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione.

Se non ci fosse questa richiesta di mutamento di destinazione d'uso sarebbe un normale permesso di costruire che rilascerebbero gli uffici.

L'abbiamo visto in Commissione, discusso su altri tavoli, confido nell'accoglimento da parte del Consiglio Comunale.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Prego Consigliere Lampugnani.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. Solo per dire due cose a proposito del passaggio in Commissione.

Noi abbiamo chiesto, il Consigliere Oltolina... Allora, innanzitutto vorrei fare una precisazione, anche questa volta in Commissione l'Opposizione non c'era. Qui si parla tanto in questo Consiglio Comunale di fare gli interessi della città, poi quando è il momento di discutere di cose della città non troviamo mai gli altri interlocutori.... esatto, esatto.

Allora, il Consigliere Oltolina, poi è stato approvato dalla Commissione, richiedeva di valutare due cose, la possibilità di prevedere un secondo livello di box visto che nell'area c'è una scarsità di posti auto, perciò se c'era la possibilità, ovvio non è vincolante ma se c'era la possibilità di creare un secondo piano interrato di box per dare la possibilità sul territorio di avere altri box. Voi avete presente quella zona, è piena di condomini abbastanza alti, di vecchia costruzione, in cui ci sono pochissimi box.

La seconda, visto il progetto chiedevamo se fosse possibile di inserire un maggior arredo urbano, perché nel progetto così come era ci sembrava un po' troppo scarno di arredo urbano.

Poi c'erano due modifiche alla bozza di convenzione, che sono due sciocchezze che però dovevano essere recepite, la prima era all'art. 8.3, che diceva: un maggior contributo in tal caso potrà su richiesta dell'operatore formare oggetto di scomputo dalle opere di cui all'art. 7. Questa era incongruente perché per fare degli scomputi bisognava fare una gara di evidenza pubblica, ma soprattutto perché l'operatore si impegna già oggi a fare tutte le opere, di conseguenza quando ha fatto le opere non può chiedere lo scomputo.

Il secondo è una piccola incongruenza, visto che si richiama la planimetria allegata al progetto per quanto riguarda le bocche di aerazione per i Vigili del Fuoco, anche in questo caso si dice: lasciamo perdere questo perché è sulla base del progetto dei Vigili del Fuoco che dovrà posizionare le griglie di aerazione. Se le definiamo oggi e andiamo ad approvarle oggi e i Vigili del Fuoco dicono di posizionarle in un altro modo c'è il rischio che bisogna ripassare in Consiglio Comunale; perciò abbiamo rivisto queste due piccole cose, che sono state recepite dall'Amministrazione, perciò presumo, presumo, scusate il presumo... Come?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Lampugnani

No, attenzione, queste due modifiche sono state recepite dall'Amministrazione. Ovviamente l'Amministrazione chiederà ai costruttori queste due cose proposte dal Consigliere Oltolina e condivise dalla Maggioranza.

Ovviamente sono state le ultime due recepite dall'Amministrazione, le altre due come auspicio all'Amministrazione per far sì che queste due cose possano avverarsi.

Per il resto come Gruppo di SEL voteremo favorevole a questa trasformazione, anche perché una struttura di questo genere lasciata lì così è veramente un impatto importante. Abbiamo valutato, anzi gli uffici hanno valutato le altezze e tutte queste cose, da progetto sembra una mega struttura, ma di fatto le altezze, le distanze e tutto il resto restano invariate. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Consigliere Falcone, prego.

Consigliere Falcone

Grazie Presidente. Per dichiarazione di voto. Il Gruppo P.D. voterà a favore di questo permesso di costruire ai sensi del D.P.R. n. 380 del 2001.

Dopo la chiusura del Greenline e la chiusura del supermercato Conad questa zona sembra bloccata. Si spera che con questa riqualificazione si riprenderà il movimento che c'era prima.

In Commissione Ambiente e Territorio, assente la Minoranza, come ha ripetuto e ha detto il Consigliere, i membri della Commissione hanno chiesto un secondo piano di parcheggi e un arredo urbano.

Concludo dicendo che il Gruppo P.D. voterà a favore di questo permesso. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Falcone. Spenga il microfono.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Delibera approvata.

PUNTO N. 14

**MODIFICA STATUTO AZIENDA SPECIALE FARMACIE
COMUNALI E APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO.**

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Come abbiamo già discusso in Commissione, pur chiamandosi modifica dello Statuto, è sostanzialmente l'approvazione di un nuovo Statuto. Il precedente Statuto, datato '96, si era reso ormai obsoleto, sia nella forma che poi per alcuni adempimenti legislativi che dal '96 ad oggi si sono introdotti; di conseguenza è in realtà un nuovo Statuto vero e proprio.

Nella sostanza però non cambia nulla, nel senso che la suddivisione dei poteri piuttosto che l'organizzazione aziendale rimane tale e quale. E diciamo un dotarsi di questo strumento rinnovato.

Accanto a questo invece c'è il contratto di servizio che viene stipulato ex novo, la parte interessante è che si declinano le attività dell'Azienda Speciale delle Farmacie Comunali, che non sono solo quelle della vendita del farmaco ma anche tutta la parte sociale, cioè sia di diciamo accompagnamento dei soggetti più deboli che non possono permettersi magari l'acquisto di farmaci o di materiale farmaceutico, ma anche la parte di informazione, educazione sanitaria e aggiornamento professionale, o comunque tutte le attività che vanno poi a favore della comunità di Rho.

È l'ultimo o il penultimo atto che vedremo delle farmacie comunali, nel senso che non so se faremo in tempo ad approvare il Bilancio consuntivo. Con l'occasione però credo che sia doveroso ringraziare coloro che in questi cinque anni hanno ricoperto la carica di amministratori delle farmacie, visto che l'hanno fatto sostanzialmente a livello gratuito, nel senso che per questo tipo di aziende il compenso lordo per seduta è di 30 Euro. Tenete conto che poi di Consigli formali una farmacia non credo arrivi a quattro nell'anno, quelli formali, quelli verbalizzati. In realtà ad esempio il Presidente ha un impegno proprio settimanale nel firmare anche i mandati di pagamento, quindi assumendosi anche precise responsabilità.

Credo che con l'occasione vada un ringraziamento a loro, che rinnoveremo nel caso in cui approveremo, faremo in tempo ad approvare il Bilancio consuntivo delle farmacie comunali.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.
Prego Consigliere Sinigaglia.

Consigliere Sinigaglia

Grazie Presidente. Si parla di modifica dello Statuto ma, come già ci ha messo al corrente l'Assessore, di fatto è stata realizzata una vera e propria revisione dell'intero testo statutario in oggetto.

Lo Statuto attuale è ancora quello approvato nel '96, quando è nata l'Azienda Speciale Farmacie Comunali. Sono state eliminate quindi le parti obsolete, alcune disposizioni sono state aggiornate in funzione di modifiche normative e con riferimento soprattutto alla disciplina delle società partecipate e alle prassi societarie intervenute.

A livello sostanziale non ci sono stati cambiamenti, i contenuti relativi, le attribuzioni di potere, l'organizzazione aziendale, l'oggetto sociale, sono rimasti invariati.

Si ritiene che la parte più significativa della proposta che abbiamo esaminato sia quella riguardante il contratto di servizio, non esisteva una forma contrattuale in cui fossero regolamentati i reciproci rapporti tra l'Azienda Speciale e il Comune.

Si sono quindi migliorati i rapporti tra i due soggetti, al fine di declinare meglio le attività svolte dall'Azienda Speciale, con particolare attenzione ai risvolti sociali e alle finalità perseguite in tali ambiti.

L'Assessore ci ha precisato poi che lo schema di contratto di servizio contiene anche clausole di maggior tutela per il Comune in caso di revoca della licenza.

Al riguardo l'Assessore Orlandi ci ha ricordato che la titolarità delle licenze delle farmacie è in capo al Comune.

Sia l'Assessore che la Commissione esprimono apprezzamento per il lavoro svolto negli ultimi cinque anni dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Farmacie e si esprime approvazione per l'ampliamento degli orari di apertura introdotti presso la farmacia comunale presente nel complesso dell'Esselunga.

Tutti i quattro componenti presenti hanno espresso parere favorevole.

A nome del Gruppo del P.D. e della Maggioranza esprimo parere favorevole a questo nuovo Statuto.

Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Sinigaglia.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Delibera approvata.
Rivotiamo l'immediata eseguibilità.
Confermiamo la presenza. Votiamo.
Stiamo attenti che non perdiamo tempo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Immediata eseguibilità approvata.

PUNTO N. 15

NOMINA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2016/2018: RETTIFICA DELIBERA N. 6/2016.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente.

Andiamo a rettificare la delibera che abbiamo votato la scorsa volta per una questione interpretativa sorta a valle della precedente delibera. La norma dice che il Presidente del Collegio dei Revisori deve essere colui che ha svolto più incarichi e su questo "ha svolto" ci siamo incartati. Nel senso che avevamo interpretato "ha svolto" nel senso comprendendo quelli che attualmente svolge, mentre la definizione data dal Ministero è sostanzialmente "ha svolto e terminato il maggior numero di incarichi".

A seguito di richiesta di chiarimenti e risposta da parte del Ministero andiamo quindi a rettificare la nomina del Presidente del Collegio Sindacale che non è più come riportato nella precedente delibera il Dottor Vezzoli, ma la Dottoressa Paruscio.

Rinnoviamo gli auguri di buon lavoro all'intero Collegio Sindacale che comunque si è già insediato e ha già lavorato in questo mese e mezzo.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.

Non c'è nessuno iscritto a parlare.

Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Scusate Consiglieri, se continuiamo a lavorare finiamo i punti dell'O.d.G.

PUNTO N. 16

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI E RELAZIONE SULLE AZIONI INTRAPRESE E SUI RISULTATI CONSEGUITI IN ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO 2015.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Grazie Presidente. Avevamo approvato ad inizio 2015 il Piano di razionalizzazione delle partecipate in data 13 Aprile e, un anno dopo, entro il 31 Marzo, quindi entro domani, dobbiamo mandare il resoconto delle azioni svolte alla Corte dei Conti per il controllo che opererà sulle azioni allora programmate.

Quello che abbiamo fatto è riportato nella relazione che avete visto agli atti, che è molto breve e anche veloce da leggere, è stata ben fatta e ben preparata dagli uffici. Sostanzialmente le partecipazioni oggetto non di mantenimento, quindi su cui dovevamo compiere delle valorizzazioni, erano il CRAA, Consorzio per la Reindustrializzazione dell'area dell'Alfa Romeo, che era già in liquidazione, siamo nella fase conclusiva della

liquidazione perché con l'approvazione adesso, credo entro Aprile/Maggio del Bilancio finale di liquidazione la società sarà completamente chiusa. Avevamo poi delle partecipazioni di secondo livello, due o meglio tre in capo a CAP, che sono Tasm Romania, che è società attualmente in liquidazione, è stata aperta la procedura di liquidazione, quindi c'è ancora un po' di tempo perché giunga a conclusione.

La Fondazione Linda, adesso vado a memoria, che sostanzialmente è in corso di chiusura, o meglio di uscita dal perimetro di CAP Holding.

E La Rocca Brivio Sforza S.r.l. che era un'eredità delle partecipazioni poi confluite tramite le varie fusioni in CAP Holding, ma che fa capo sostanzialmente al Comune di San Giuliano Milanese. Questa società è in liquidazione ma è nella fase conclusiva.

Infine come partecipazione di secondo livello avevamo SMG, che è partecipata al 75% da Gesem, di cui abbiamo il 9,6%. Gesem, SMG è stata messa all'asta e le procedure di aggiudicazione definitiva si sono concluse. Ormai manca solo l'atto di compravendita delle quote che è in fase di definizione proprio nei prossimi giorni/settimane, si è conclusa tra l'altro con un'ottima valorizzazione della società.

L'ultima partecipata su cui abbiamo da compiere dei ragionamenti è Nuovenergie Vendita, nel senso che voi sapete che era già stata oggetto tra l'altro di una specifica delibera della Corte dei Conti, bisognerà poi vedere anche come si interfaccia il nuovo Testo Unico sulle partecipate, abbiamo inserito la valorizzazione di questa quota.

Pare che dall'andamento normativo la cessione a medio periodo di questo tipo di società sia ormai divenuta obbligatoria da parte dei Comuni perché vendere gas ed energia elettrica praticamente è come vendere un prodotto o un servizio di mercato "qualsiasi". Comunque lo inseriamo nel resoconto, ha approvato un business plan a Dicembre, primo business plan di cui si è dotata la società come strumento operativo, che poggia su quattro pilastri, tre dei quali esclusivamente di tipo commerciale, cioè interni alla società e un pilastro che invece apre i ragionamenti e si interfaccia con anche la normativa e quindi su cui bisognerà fare una riflessione ormai a brevissimo, visti i tempi che ormai... oltre alla norma, ma anche il mercato che si sta muovendo ci pone.

Tenete conto che il mercato soprattutto del gas sarà in rapidissima evoluzione, perché dal 1° Gennaio 2018 scompare il mercato tutelato; quindi anche coloro che oggi si ritrovano nel mercato tutelato dal 1° Gennaio 2018 passeranno automaticamente sul mercato libero. Bisogna anche capire in questo mutamento di contesto e se c'è un

obbligo stringente, forte, di valorizzare, alienare la partecipazione, capire anche qual è il miglior momento per valorizzarla, visto che le valutazioni di queste società sono molto consistenti, nel senso che valgono, sono un patrimonio grosso per il nostro ente Comune di Rho. Quindi conviene fare una riflessione anche su questo. Rimango a disposizione per chiarimenti.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore.
Prego Consigliere Forloni.

Consigliere Forloni

Scusatemi questo intervento, scusate questo intervento, io guardo lì i banchi dell'Opposizione vuoti e mi viene la depressione, perché io ho scelto di fare politica perché amo la politica e credo che il fare politica sia l'unico modo che una persona ha per esprimere le proprie idee e le proprie speranze.

Io ho sempre pensato che potevo starmene a casa mia la sera a guardare la televisione, o magari andare a fare qualche bel giro, a vedere il cinema ecc., di fronte a me ho questi banchi vuoti.

Io mi domando la città di Rho come può pensare di appoggiare delle persone che di fronte a delle situazioni di bilancio così importanti, che dimostrano come questa Amministrazione ha lavorato, con grande passione, con grande fermezza, con grande pensiero per il futuro della città, lasciando nel momento se per caso un domani, visto che la democrazia è forse il miglior modo di esprimere una società, lasciando la possibilità a delle persone che si allontanano di fronte a condizioni così importanti per la propria città.

Io mi domando: i cittadini di Rho come fanno a pensare un domani di votare ancora questi elementi che abbandonano per provocazione l'assemblea comunale così all'inizio, di fronte a degli argomenti così importanti, così determinanti per il futuro della propria città?

Io faccio questo intervento perché sollecito i miei colleghi ad intervenire a loro volta. Lo so che è tardi, ma noi non ci dobbiamo far intimorire. Situazioni di questo genere sono, Andrea, come tutte le volte te lo dico, sono delle cose che la cittadinanza dovrebbe conoscere a menadito. Sapere che tutti voi avete lavorato in una maniera straordinaria per questa città. Avete determinato dei vantaggi economici che saranno importantissimi anche per il futuro.

Di fronte a queste cose ecco il responso dell'Opposizione, assenti, completamente assenti! Sono capaci di parlare

soltanto alla pancia della gente, dando delle informazioni fuorviate, fuorviate anche da una situazione mediatica di bassissimo livello.

Ecco, Andrea, quando fai queste cose mettile all'inizio della seduta, quando c'è tanta gente che ci ascolta, quando c'è tanta gente che può apprezzare come è stato importante il vostro lavoro.

Ti prego Andrea, altrimenti non c'è passione, non c'è... Se tu fai una cosa che fai risparmiare un sacco di soldi e questa cosa la dici a noi, noi sappiamo che state facendo bene, non è sufficiente.

Io spero che alla televisione, se qualcuno la guarda, si renda conto del livello bassissimo dell'Opposizione della città di Rho. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Forloni.

Prego Consigliere Bisio.

Consigliere Bisio

Rispondo all'appello del collega Consigliere dicendo che dovremmo parlare tutti ed esprimerci. Siccome è dall'inizio del Consiglio che infatti me lo tengo... aspetta, aspetta, no aspetta Gigi. Veramente è dall'inizio che me lo tengo sul groppone. Io condivido quello che stava dicendo infatti il Consigliere Forloni, ma condivido dicendo solo una cosa, io mi metto anche dalla parte dei cittadini che hanno affidato dei messaggi agli esponenti dell'Opposizione che ne hanno fatto delle interrogazioni, che hanno posto dei quesiti, che richiedevano anche delle risposte, una chiarezza e quant'altro, per poi rispondere a chi li aveva interpellati.

Allora, attraverso un'azione che qualcuno può anche chiamare politica, per l'amor di Dio, ognuno è libero di fare, di pensare quello che crede, è un'azione anche politica quella di prendere, alzarsi, andarsene via dai banchi ed uscire.

Però su un punto che era chiaro a tutti che per lo meno nell'immediato era un problema superato, tra virgolette per qualcuno accantonato, la questione dei migranti, l'hanno capito anche gli stupidi che era una situazione sulla quale si erano preparati per questa sera, che era diventata proprio un punto, come posso dire, non mi viene neanche la parola, la spregiudicatezza proprio di prendere a riferimento questa cosa per poi fare la manovra che hanno poi messo in atto, cioè quella di prendere ed andarsene. Sprecando oltretutto due momenti importanti per la città, e lì condivido quello che diceva il Consigliere Forloni adesso.

Io voglio capire con che faccia e con quali parole e con quale costrutto possono andare dai cittadini che chiedono ad esempio, banalmente, ma neanche tanto banalmente, di capire sul futuro dell'area Expo. L'importanza di avere questa sera qui Azzone, di avere il Presidente di AREXPO, che ha fatto un'illustrazione sintetica ma efficace, in grado di dare anche diciamo le prime risposte a dei quesiti che già i cittadini ci stanno facendo su quell'area, io dico sprecare un momento come questo per un'azione proprio così, veramente di... io dico anche di affronto rispetto a queste cose, o anche la relazione che ha fatto Ciceri prima su quelle che sono le...

Presidente Isidoro

Consigliere Bisio lei mi deve scusare, io ho capito che ha preso ... di quello che diceva Forloni, però noi stiamo discutendo il punto n. 16.

Consigliere Bisio

Sì.

Presidente Isidoro

Allora le critiche e le cose verranno fatte quando ci saranno i colleghi dell'Opposizione, gli si dirà sugli interventi e gli si dirà quello che gli si deve dire. Adesso, in questo momento se tutti gli interventi che vedo che si iscrivono prendono diciamo la decisione di parlare non del punto 16, mi dispiace ma non posso andare avanti. Per questo la invito a chiudere.

Consigliere Bisio

Allora chiudo facendo i complimenti invece all'Assessore...

Presidente Isidoro

La ringrazio.

Consigliere Bisio

E agli uffici che hanno ben lavorato, come già ha puntualizzato, ha messo in chiaro, ha evidenziato l'Assessore. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Bisio.
Prego Consigliere Guglielmo.

Consigliere Guglielmo

Innanzitutto non è che non mi attengo a quello che è l'O.d.G., mi attengo semplicemente all'intervento che ha fatto il Dottor Forloni, nonché Consigliere, o viceversa se vogliamo; però è giusto che anche se non ci sono io dico evidentemente tutti, tutta la Minoranza, glielo dirò pure in faccia, non ci sono problemi, però...

Presidente Isidoro

Consigliere Guglielmo...

Consigliere Guglielmo

Devono solamente...

Presidente Isidoro

Consigliere Guglielmo, sul punto n. 16.

Consigliere Guglielmo

Devono solamente...

Presidente Isidoro

Si attenga su quello.

Consigliere Guglielmo

Devono solamente vergognarsi, con quale coraggio si presentano alla città? Punto. Chiuso.
Presidente per favore, però, mentre gli altri parlano per mezz'ora io...

Presidente Isidoro

Consigliere, io l'ho detto prima! Smettiamola di fare le critiche! Si attenga sul punto n. 16!

Consigliere Guglielmo

Benissimo.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Guglielmo

Non ho capito. Io ho detto mi riferisco semplicemente al Dottor Forloni, chiaro? Lo appoggio in toto! Queste qua sono condizioni che non possiamo accettare! La città lo deve sapere, con quale coraggio vanno a chiedere chi e che cosa? Punto. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Guglielmo.
Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

La ringrazio. L'Assessore si è dimenticato di citare la banca, noi eravamo proprietari di secondo livello di una banca.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Lampugnani

Terzo livello? Banca Popolare Lombarda, una...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Orlandi)

Consigliere Lampugnani

Centro Padano, una cosa di questo genere. Non so se non l'ha citata perché era una banca e lui sappiamo che ci tiene alle finanze, o per il nome della banca, Centro Padano. Non ho capito bene il perché non l'ha citata, comunque è così.

Va beh, a parte la battuta.

Ovviamente dalla sua esposizione Assessore, per quanto riguarda Nuovenergie Vendite, non ho capito bene, mi permetto di precisare questo. È vero che nel 2018 non ci sarà più il mercato tutelato, però è altrettanto vero che c'è un mercato tutelato nel senso che esistono delle delibere dell'Authority che danno e stabiliscono il prezzo nei vari ambiti di vendita del gas, a cui poi fare riferimento, a tutte queste cose. È una cosa abbastanza complessa ecc. Anche perché nel mio lavoro ho trovato delle tutele maggiori sul mercato libero che sulle cose tutelate, dipende dal potere contrattuale. È ovvio che se uno compra 10 metri cubi di gas il prezzo è quello. Uno

compra un milione di metri cubi di gas, fa il riferimento a delle delibere di tutela e ha degli sconti.

Ecco, proprio per sinteticamente, brevemente, senza voler fare il professore, è vero che scomparire il mercato tutelato, è anche vero che il mercato comunque sarà regolato da delle delibere. In modo particolare con la nuova riforma, primo il prezzo del gas era - non si sa perché - legato al petrolio, adesso invece ha un mercato suo personale che non è più legato al petrolio ma è legato alla Borsa Olandese, a tutto un insieme di cose ecc.

Alla luce di questo, che c'entra ma non c'entra, volevo semplicemente spiegare questo al fine di approfondire questo discorso nei mesi a venire, se, come mi auguro saremo ancora noi in Maggioranza e governeremo ancora noi la città, dovremo fare una riflessione seria e approfondita su queste cose.

Alla luce di questo, comunque, il Gruppo di SEL voterà favorevole a questa delibera. Grazie.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.
Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

Solo per raccogliere l'invito del Consigliere Forloni, quindi nel prossimo Consiglio Comunale lo soddisferemo, metteremo il Consuntivo come primo punto all'O.d.G. Giusto Presidente? Sì, non al prossimo, quello prossimo/prossimo.

Rispetto alla Banca Centro Padana di Credito Cooperativo in effetti è vero, era anche una curiosità, perché possedevamo indirettamente il nulla, nel senso che adesso guardavo la catena di controllo, era l'1,97% dello 0,19%, dello 0,00005 periodico %, quindi il nulla.

Comunque, questa partecipata è stata alienata, non so poi nello specifico chi abbia acquistato questo 0,00 della Banca Centro Padana, comunque non c'è più. No, noi l'avevamo dovuta inserire, quindi nel Piano della razionalizzazione, sarà una battuta, ma lo trovate al pari di SMG che vale tot milioni di Euro. Ha lo stesso valore dal punto di vista normativo in effetti, quindi era anche giusto dirlo; però almeno questa curiosità, che dà anche però un po' il senso di che cosa serve tutto questo lavoro, nel senso che se i Comuni erano riusciti ad essere proprietari, nel nostro caso inconsapevolmente, anche di una fettina seppur minima, millesimale di una banca, però il fenomeno da noi qui a Rho siamo fortunati ed è sotto controllo, ma vi ho citato anche prima una partecipata di un Comune dell'hinterland

milanese che invece ha ancora oggi seri problemi sulle partecipate.

Noi dobbiamo ringraziare sia l'impostazione che era stata data inizialmente, che poi anche la gestione di questi anni delle varie Amministrazioni che si sono succedute. Se oggi affrontiamo anche con leggerezza, permettendoci delle battute, sulla Banca di Credito Cooperativo Centro Padana, è perché viviamo una situazione tutto sommato felice delle partecipate, che hanno riflessi positivi anche sul nostro Bilancio. Questo occorre ricordarlo.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Non c'è più nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Immediata eseguibilità approvata.

PUNTO N. 17

CESSIONE DI AREA A SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 49 DELLE NTA/PGT. PROPRIETA': D'AMATO ELISABETTA.

Presidente Isidoro

Prego Sig. Sindaco.

Sindaco Romano

Grazie Presidente. Molto velocemente, questa è l'acquisizione gratuita di un'area, già passata in Consiglio Comunale, diverse delibere di queste tipo, area di decollo, previsione PGT a servizi.

La proprietà stacca i diritti edificatori e li scrive nei registri e contestualmente cede a titolo gratuito l'area al Comune.

Stiamo parlando dell'area Via Aldo Moro, dove c'è in costruzione una cooperativa, le previsioni del PGT sono di realizzare un parcheggio anche a servizio dell'intera zona, ma dell'edificando complesso.

Presidente Isidoro

Grazie Sig. Sindaco.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza. Votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Delibera approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza.... no, non c'è.

PUNTO N.18

APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART. 30 DEL D.LGS. N. 267/2000 TRA GLI ENTI LOCALI SOCI DI GESEM S.r.l. AL FINE DI INDIVIDUARE NELLA SOCIETÀ PARTECIPATA L'ORGANO OPERATIVO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE EX ART. 33, COMMA 3-BIS D.LGS. N. 163/2006 E SS.MM.II.

Presidente Isidoro

Prego Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi

La spiegazione sarà più breve dell'oggetto. Sostanzialmente Gesem per poter fare da stazione appaltante ha bisogno dello strumento della convenzione ex art. 30 tra tutti i soci di Gesem S.r.l., al fine di poter svolgere tutte le procedure di gara. La CUC quindi che si va a formare non è sostitutiva di quella che già abbiamo votato in questo Consiglio Comunale, né si sovrappone. È un'ulteriore convenzione per quella che Gesem era già di fatto una centrale unica degli acquisti su alcuni servizi, per ormai i sette Comuni soci di Gesem.

Presidente Isidoro

Grazie Assessore Orlandi.

Presidente Isidoro

Consigliere Lampugnani, prego.

Consigliere Lampugnani

Sì, Assessore è stato chiarissimo, anche se i Consiglieri che avessero letto il testo della delibera avrebbero capito, noi restiamo con la centrale unica di acquisto con Solbiate ecc., ma diamo la possibilità alla Gesem di fare anche centrale di acquisto, anche se non riguarda i beni e i servizi acquisiti da noi, che continueremo ad usare l'altro CUC. Per questo il Gruppo di SEL esprime parere favorevole e vota favorevolmente. È che l'Assessore voleva fare lo spiritoso.

Presidente Isidoro

Grazie Consigliere Lampugnani.

Non c'è nessuno iscritto a parlare. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

Votiamo l'immediata eseguibilità. Confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	15	
CONSIGLIERI ASSENTI	10	Borghetti, Scarlino, Giudici, Colombo, Giussani, Pellegrini, Caputo, Kirn, Lemma, Rovelli
CONSIGLIERI VOTANTI	15	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	15	

L'immediata è approvata.
Il Consiglio Comunale è terminato. Buonanotte a tutti e grazie della collaborazione.

- ore 00,52 -

**Il Vice Segretario Generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
del Consiglio Comunale
Giovanni Vittorio Isidoro**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

Giovanni Vittorio Isidoro;1;3694714
Emanuela Marcoccia;2;704367